

Codice A15000

D.D. 31 luglio 2018, n. 863

Avviso pubblico per la selezione di partner privati del “Piano regionale per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi – Petrarca 6” a valere sul Fondo Asilo Integrazione Migrazione 2014/2020 – OS 2 Integrazione/Migrazione legale – ON 2 Integrazione.

Il Ministero dell’Interno, con decreto n.8843 del 04.07.2018, ha pubblicato l’Avviso per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014 – 2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi.

I Piani regionali dovranno essere articolati nelle seguenti tre Aree:

Area A - Azioni formative;

Area B - Servizi Complementari;

Area C - Servizi strumentali.

Il termine di presentazione delle proposte progettuali al Ministero dell’Interno è il 3 settembre 2018.

Con D.G.R. n. 26-7287 del 30 luglio 2018 è stata approvata la proposta progettuale denominata “Petrarca 6” che vede la Regione Piemonte capofila ed è stata demandata alla Direzione Coesione Sociale l’adozione di tutti gli adempimenti amministrativi conseguenti e utili per la predisposizione del Piano regionale.

Per quanto concerne la suddetta area A - Azioni formative, come previsto dal Ministero, il ruolo centrale nell’erogazione dei corsi di formazione civico linguistica è ricoperto dai Centri Provinciali per l’istruzione degli adulti (CPIA) la cui individuazione avverrà di concerto con l’Ufficio Scolastico Regionale (USR), partner obbligatorio di progetto.

Tuttavia, come previsto all’art. 1.3 delle Linee guida allegate all’Avviso ministeriale è previsto che, a fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali, d’intesa con l’USR, le azioni formative possano essere erogate con il contributo di enti/associazioni privati qualificati nella didattica dell’italiano L2.

Per quanto concerne l’area B – Servizi complementari, all’art. 1.1 delle già citate Linee guida, è previsto che sia la Regione capofila a promuovere l’effettiva attivazione di tali servizi per garantire l’accesso e la partecipazione dei beneficiari alle attività formative.

Per quanto concerne l’Area – C Servizi strumentali, in particolare per il supporto gestionale e monitoraggio, ci si avvarrà di IRES Piemonte, come già stabilito con D.G.R. n. 26-7287 del 30 luglio 2018

Al fine quindi di rispondere a quanto previsto dal Ministero e garantire la buona riuscita del progetto che risponda effettivamente ai bisogni formativi dei territori, si rende necessario selezionare, mediante apposito avviso pubblico posto in allegato (all. 1) alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, gli enti privati, quali partner di progetto, con cui intraprendere un percorso di co-progettazione per attuare sia i servizi complementari che, in caso di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali, d’intesa con l’USR, realizzare le azioni formative.

Si stabilisce quale scadenza per la presentazione delle candidature al suddetto Avviso il giorno 21 agosto 2018 entro le ore 12.00.

Si rende, altresì, necessario pubblicare tale Avviso sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e Finanziamenti: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/> e alla sezione Diritti - Regione Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/diritti/web/>.

Al fine di procedere alla selezione dei candidati, sarà nominata dal Direttore alla Coesione sociale la Commissione di valutazione.

Al termine della valutazione delle candidature pervenute, verranno redatte apposite graduatorie, che saranno approvate con successivo provvedimento dirigenziale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;
visto il D.Lgs. 142/2015,
visto il D.Lgs. n. 165/2001;
visto il D.P.R. n. 179/2011;
vista la delibera ANAC n. 32/2016;
vista la D.G.R. n. 26-7287 del 30 luglio 2018.

determina

- di approvare l'Avviso pubblico, posto in allegato (all. 1) alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, per l'individuazione di partner privati per la co-progettazione e, in caso di approvazione ministeriale del progetto, per la realizzazione dei Servizi complementari e, a fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali, d'intesa con l'USR, delle Azioni formative nell'ambito del Piano regionale di formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi denominato "Petrarca 6" che la Regione Piemonte intende candidare ai sensi dell'Avviso, adottato con Decreto prot. 8843 del 4/07/2018 dal Ministero dell'Interno, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 – 2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione;

- di disporre la pubblicazione del suddetto Avviso sul sito della Regione Piemonte – sezione Bandi e finanziamenti e al seguente indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/>;

- di stabilire come data di scadenza del suddetto il giorno 21 agosto 2018 entro le ore 12.00;

- di demandare a successivi atti amministrativi l'individuazione della commissione di valutazione delle candidature pervenute, l'approvazione delle graduatorie e l'individuazione dei soggetti selezionati come partner.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120

giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Funzionaria estensore:

Domenica DIANA

IL DIRETTORE REGIONALE VICARIO
Erminia GAROFALO

Allegato

Fondo asilo migrazione integrazione (FAMI) 2014-2020

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER PRIVATI
PER LA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PIANO
REGIONALE PER LA FORMAZIONE CIVICO LINGUISTICA**

Premessa

La Regione Piemonte, in attuazione delle proprie linee programmatiche in tema di politiche migratorie, intende partecipare all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi adottato dal Ministero dell'Interno con Decreto n. 8843 del 4 luglio 2018.

La Regione Piemonte intende selezionare, mediante il presente Avviso, enti privati in qualità di partner di progetto per la co-progettazione e, in caso di approvazione ministeriale del progetto, realizzazione del Piano, e più specificamente per i servizi complementari e a fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, delle Azioni formative, così come previsto nell'Avviso Ministeriale e nelle Linee guida, qui allegati, cui si rimanda per una lettura più approfondita.

Il Piano che si intende candidare, denominato "Petrarca 6", la cui scheda sintetica è posta in allegato al presente Avviso, sarà la prosecuzione, con gli opportuni rinnovamenti, delle progettualità finanziate nelle scorse edizioni.

ART. 1 OGGETTO

Il presente Avviso è finalizzato al reperimento di partner privati per la co-progettazione e, in caso di approvazione ministeriale del progetto, realizzazione dei Servizi complementari e, a fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, delle Azioni formative.

La Regione Piemonte procederà con i soggetti selezionati alla co-progettazione al fine di presentare al Ministero il progetto regionale entro il termine previsto del 3 settembre 2018.

ART. 2 SOGGETTI

Possono partecipare al presente Avviso i soggetti privati come indicato all'art. 4 dell'Avviso ministeriale.

I soggetti candidati possono presentarsi in forma singola o associata.

In caso di raggruppamento, tutti i componenti devono soddisfare i requisiti previsti all'art. 4 dell'Avviso ministeriale.

In caso di raggruppamento, solo il soggetto capofila diventerà partner di progetto.

I soggetti candidati devono avere almeno una sede operativa in Piemonte.

Ulteriori condizioni di partecipazione per i partner:

Si rimanda alla lettura dell'art. 4.2 dell'Avviso ministeriale.

La Regione Piemonte si riserva, in fase di co-progettazione e nel corso del progetto stesso, di attivare i servizi che si renderanno necessari in base alle richieste che emergeranno dal territorio e alla copertura garantita dai CIA.

ART 3. AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Il Ministero dell'Interno ha definito quale importo complessivo per la realizzazione del Piano regionale per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi Euro 2.486.217,72 stabilendo che per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito dell'Area A - Azioni formative" dovrà essere utilizzata una somma almeno pari al 50% del finanziamento assegnato e che per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito dell'Area B - Servizi complementari" dovrà essere utilizzata una somma almeno pari al 10% del finanziamento assegnato.

Con D.G.R. n. 26-7287 del 30 luglio 2018 si è stabilito che tale budget di progetto sarà ripartito tra i territori provinciali utilizzando il criterio percentuale sul totale della popolazione non comunitaria regolarmente soggiornante sul territorio, già adottato nelle precedenti edizioni, nonché si è definita la suddivisione del territorio regionale nei sette seguenti ambiti, corrispondenti ai territori di riferimento dei 12 CIA piemontesi:

- 1) Città di Torino (CIA1TO, CIA2TO, CIA3TO)
- 2) Città metropolitana di Torino (CIA4TO, CIA5TO)
- 3) Provincia di Asti (CIA)
- 4) Provincia di Alessandria (CIA1AL, CIA2AL)
- 5) Province di Biella e Vercelli
- 6) Province di Novara e VCO
- 7) Provincia di Cuneo (CIA1CN, CIA2CN)

I soggetti potranno candidarsi per uno o più ambiti territoriali tra i sette sopra indicati.

ART. 4 ATTIVITA'

I soggetti candidati devono co-progettare e, in caso di approvazione ministeriale del progetto, realizzare i servizi complementari e, a fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, le Azioni formative.

a) Servizi complementari

Si intendono tutti quei servizi volti a favorire l'accesso alle azioni formative da parte dei beneficiari in modo da assicurare efficacia ed efficienza alle azioni formative stesse.

A titolo meramente esemplificativo si citano tra i Servizi complementari:

- **servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative:** ad es. servizi di babysitting, di mediazione interculturale, tutoraggio, ecc.,

- **servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/ o vulnerabili:** ad es. servizi di supporto psicologico, a sostegno dell'utenza debole, ecc.,

- **servizi di inclusione sociale:** ad es. servizi di animazione territoriale realizzati anche con il coinvolgimento dell'associazionismo migrante, servizi volti a contrastare fenomeni di discriminazione, ecc.,

- **altri servizi** (ad es. formazione a distanza, spese assicurative, ecc.)

Si rimanda all'art. 2.2 delle Linee Guida ministeriali per un elenco più esaustivo.

I soggetti candidati devono garantire l'attivazione dei servizi complementari che si renderanno necessari nei territori nel corso del progetto.

b) Azioni formative

Al fine di garantire una capillare offerta formativa sull'intero territorio regionale, anche in periodi non coperti dal calendario scolastico e con particolare attenzione ai gruppi di popolazione vulnerabile, di norma più difficilmente intercettati dalla rete istituzionale, nonché come previsto all'art. 1.3 delle Linee guida ministeriali, in caso di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, gli enti privati selezionati in qualità di partner di progetto potranno essere chiamati a contribuire alla co-progettazione e realizzazione delle Azioni formative, fermo restando che i principali soggetti erogatori delle azioni formative sono i Centri provinciali per l'istruzione degli Adulti (CPIA), come previsto dal suddetto art. 1.3.

Come previsto all'art. 1.3 delle Linee Guida ministeriali, gli enti privati al fine di erogare le Azioni formative devono:

- essere qualificati nella didattica dell'italiano L2;
- operare in collaborazione coi CPIA;
- avvalersi di docenti in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana nei CPIA (docenti di scuola primaria e docenti della classe di concorso A22) o per l'accesso alla classe di concorso A23. A fronte di documentata necessità, gli enti privati potranno avvalersi anche di professionalità diverse da quelle sopraindicate, ma comunque adeguatamente qualificate con esperienza documentata di almeno 3 anni nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri, maturata presso i CPIA, istituzioni scolastiche, enti locali e associazioni qualificate nel settore di riferimento.

Le Azioni formative sono progettate al fine di far acquisire al beneficiario un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana per facilitare processi di inclusione e cittadinanza attraverso la trasmissione di competenze linguistiche, alfabetiche, ma anche capacità di orientarsi sul territorio e di interagire con persone e servizi territoriali.

Per un dettaglio sulle azioni formative, si rimanda ad un'attenta lettura dell'art. 2 delle già citate Linee guida ministeriali.

ART. 5 DESTINATARI

Sono destinatari finali della proposta progettuale i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio regionale.

Si precisa che le attività formative eventualmente rivolte a cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti ospitati presso le strutture di accoglienza, avranno funzione complementare ed integrativa rispetto ai servizi di alfabetizzazione erogati.

ART. 6. RUOLI

Nella sua qualità di Capofila del Piano regionale la Regione Piemonte esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi, promuove il consolidamento della *governance* e la complementarietà tra servizi e uso delle risorse derivanti da finanziamenti pubblici comunitari, nazionali e regionali.

Il presente Avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere, in capo alla Regione Piemonte, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di collaborazione.

La Regione Piemonte si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nei casi ammessi dalla normativa vigente, nonché di procedere alla co-progettazione e alla presentazione del progetto regionale anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

I soggetti selezionati, a seguito del presente procedimento, dovranno **operare in collaborazione con la Regione Piemonte e con il costituendo partenariato regionale** sia nella fase di co-progettazione, sia nella fase di realizzazione del progetto, in caso di approvazione da parte dell'Autorità Responsabile.

Terminata la fase di co-progettazione, la Regione Piemonte si riserva – a suo insindacabile giudizio – di definire, per ciascun soggetto, gli interventi, le attività e i relativi budget da affidare alla realizzazione di ciascuno di essi.

ART. 7 DURATA E DECORRENZA DELLE ATTIVITA'

Le attività progettuali prenderanno avvio dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della Convenzione di Sovvenzione da parte dei competenti organi di controllo e si concluderanno entro il 31/12/2021.

ART. 8 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al presente Avviso i soggetti che, all'atto della presentazione della domanda, non siano incorsi:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;

k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;

l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

ART. 9 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Al fine della candidatura al presente Avviso si rimanda a una attenta lettura dell'Avviso ministeriale, e dei relativi allegati, pubblicato con decreto n. 8843 del 04/07/2018, nonché dei documenti connessi al Programma Nazionale FAMI.

L'istanza, redatta secondo le modalità sotto indicate e con i relativi allegati, **dovrà essere inviata esclusivamente via PEC al seguente indirizzo:**

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

entro le ORE 12.00 del 21/08/2018

recante il seguente oggetto:

Avviso FAMI - "Petarca 6"

La PEC dovrà contenere due allegati:

Allegato A - documentazione amministrativa

Allegato B - documentazione progettuale

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti relativi alla documentazione presentata ai fini della candidatura.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante.

L' ALLEGATO A - Documentazione amministrativa deve contenere, a pena di esclusione:

- istanza di candidatura (Allegato 01A del presente Avviso) sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente (in caso di raggruppamento, dal legale rappresentante dell'ente Capofila del raggruppamento);
- copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
- in caso di raggruppamento: atto di costituzione dell'ATS o dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS

L'ALLEGATO B - Documentazione progettuale deve contenere:

- scheda riepilogativa ove si evinca l'esperienza maturata in tema di immigrazione (all. 01B)
- scheda riepilogativa ove si evinca l'esperienza, almeno triennale (negli ultimi dieci anni), nella formazione linguistica per stranieri (all. 02B del presente Avviso).

Art. 10 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

A seguito della ricezione delle candidature per la co-progettazione, gli Uffici competenti della Regione Piemonte valuteranno preliminarmente la regolarità formale delle candidature e la corrispondenza con i requisiti richiesti dal presente avviso regionale.

Successivamente, in una o più sedute riservate, una commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore regionale alla Coesione sociale valuterà le candidature presentate nei termini previsti dall'Avviso ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione riportati nel presente Avviso regionale.

Tutte le operazioni relative alla presente procedura saranno verbalizzate e l'Amministrazione regionale provvederà a comunicare a tutti i candidati l'esito della valutazione, approvata con apposita determinazione dirigenziale, in tempi compatibili con le scadenze previste dall'avviso ministeriale.

All'esito della valutazione, la graduatoria sarà altresì pubblicata sul sito dell'Amministrazione regionale nella sezione Bandi e finanziamenti: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/> e alla sezione tematica Diritti della - Regione Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/diritti/web/>, nonché sul BUR della Regione Piemonte.

ART. 11 AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE CANDIDATURE

La candidatura sarà ritenuta ammissibile se:

- pervenuta entro la data e l'ora di scadenza e secondo le modalità indicate nel presente Avviso regionale;
- contenente tutta la documentazione amministrativa (allegato A della PEC) prevista dal presente Avviso regionale;
- contenente l'allegato B della PEC – documentazione progettuale.

L'amministrazione regionale si riserva di individuare anche un solo partner nel caso di una sola candidatura valida.

ART. 12 VALUTAZIONE DI MERITO DELLE CANDIDATURE

La valutazione delle candidature avverrà in maniera comparativa, ad insindacabile giudizio della Commissione a tal fine incaricata dall'Amministrazione regionale, a seguito dell'attribuzione dei punteggi effettuata in base alla seguente griglia di valutazione:

Criteria di valutazione		max punti	calcolo punteggio
Esperienza maturata in tema di immigrazione (max 40 punti)	Numero interventi/progetti realizzati negli ultimi quattro anni (2015-2018) in tema di immigrazione	40	da 1 a 3 interventi 15 punti da 4 a 6 interventi 25 punti oltre 6 interventi 40 punti
Eterogeneità dei Servizi complementari attivati (max 10 punti)	Tipologia di servizi complementari attivati negli interventi/progetti sopra indicati	10	da 1 a 3 tipologie 5 punti oltre 3 tipologie 10 punti
Radicamento sul territorio (max 10 punti)	Numero interventi/progetti tra quelli sopra indicati realizzati nell'/negli ambito/i territoriale/i per cui ci si candida	10	da 1 a 3 interventi 5 punti oltre 3 interventi 10 punti
Esperienza almeno triennale negli ultimi 10 anni nella formazione linguistica per stranieri (max 30 punti)	numero interventi/progetti realizzati	30	da 1 a 3 interventi 10 punti da 4 a 8 interventi 20 punti oltre 8 interventi 30 punti

ART. 13 GRADUATORIA

A seguito di valutazione delle candidature pervenute, la commissione procederà a stilare una graduatoria di merito per ogni ambito territoriale.

La co-progettazione sarà realizzata con i soggetti che avranno ottenuto il punteggio più alto in ogni singola graduatoria.

In caso di pari merito, la Regione si riserva di valutare eventuali accorpamenti nel rispetto di una equilibrata distribuzione territoriale.

I soggetti individuati saranno informati tempestivamente tramite PEC.

Art. 14 VERIFICHE E CONTROLLI

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

ART.15 PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Bandi e finanziamenti: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/> e alla sezione tematica Diritti della - Regione Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/diritti/web/>, nonché sul B.U.R. della Regione Piemonte.

ART. 16 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 GDPR 2016/679

I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali e comunicati alla Direzione Coesione Sociale. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nell'ambito del decreto del Ministero dell'Interno, n. 8843 del 04.07.2018 e Deliberazione della Giunta regionale del Piemonte n. 26-7287 del 30 luglio 2018. I dati acquisiti a seguito del presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it, il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore regionale alla Coesione Sociale;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il Ministero dell'Interno in quanto Autorità responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di dieci anni dal termine del progetto;
- i dati personali saranno comunicati solo al Ministero dell'Interno in quanto Autorità responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Possono essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della

protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

ART. 17 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Direttore regionale alla Coesione sociale, dott. Gianfranco Bordone.

Per informazioni:

immigrazione@regione.piemonte.it

Oggetto Avviso pubblico per la selezione di partner privati del “Piano regionale per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi – Petrarca 6” a valere sul Fondo Asilo Integrazione Migrazione 2014/2020 – OS 2 Integrazione/Migrazione legale – ON 2 Integrazione

ISTANZA DI CANDIDATURA

Il/la sottoscritto/a
in qualità di Legale Rappresentante
del Soggetto proponente (in caso di raggruppamento del Soggetto
capofila).....

CHIEDE

di partecipare alla selezione indetta con l'Avviso pubblico di cui in oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche, nonché consapevole di quanto previsto all'art. 75 del predetto D.P.R. n. 445/2000.

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000:

–di essere nato a (Prov.) il.....;

–di essere residente a

in Via n. c.a.p.

C.F.;

–di essere legale rappresentante del Soggetto denominato

.....

sede legale a in Via

c.a.p. Tel., Fax

PEC

Email

.....;

posizione INPS..... INAILe CCNL applicato.....

C.F., P.I.V.A.;

dichiara inoltre che:

non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda:

a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;

b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i;

- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.
- m) di avere disponibilità di firma digitale in corso di validità e di una casella di posta elettronica certificata;
- n) di avere autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;
- o) di rispettare tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in caso di assegnazione di budget
- p) di essere in possesso di regolarità contributiva (DURC);
- q) svolgere attività senza scopo di lucro.
- r) se il partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile ex art. 2615 ter c.c., deve avere finalità mutualistiche;
- s) se il partner è ricompreso tra i soggetti di cui agli artt. 52 e 53 del D.P.R. n. 394/1999, deve soddisfare necessariamente una delle due seguenti opzioni:

1) essere iscritto, alla data della pubblicazione del presente Avviso, alla prima sezione del Registro di cui all'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione - D. Lgs. 25.07.1998 n. 286

oppure

2) autodichiarare (ex artt. 46/47 del DPR 445/00) di essere disciplinati da uno statuto/atto costitutivo o, comunque, da un atto fondante:

- i) valido, efficace e regolarmente redatto in conformità alle disposizioni normative applicabili;
- ii) regolarmente registrato, ove richiesto, in uno Stato membro dell'Unione Europea;
- iii) recante la chiara finalità dell'assenza di uno scopo di lucro (o la natura di impresa sociale secondo le previsioni di cui al D. Lgs. 112/17);
- iv) recante un oggetto sociale compatibile con le finalità di cui all'Avviso e con la realizzazione del progetto cui partecipa.

dichiara, altresì, a pena di esclusione

di garantire l'attivazione dei servizi complementari che si renderanno necessari nei territori nel corso del progetto.

Dichiara di:

- candidarsi per il/i seguente/i ambito/i territoriale/i:.....
.....

- presentarsi in forma singola o in forma associata con i seguenti soggetti.....
.....

In caso di raggruppamento,

- dichiara che tutti i componenti soddisfano i requisiti previsti all'art. 4 dell'Avviso ministeriale.

dichiara, infine:

- Il seguente nominativo del referente di progetto.....
- Il seguente indirizzo e-mail.....
- Il seguente numero di telefono.....

A tal fine,

ALLEGA a pena di esclusione:

- **copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità ;**
- **in caso di raggruppamento: atto di costituzione dell'ATS o dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS**

Data, _____

Firma del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente

Timbro



UNIONE
EUROPEA



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021

Con Decreto prot. n. 8843 del 4 luglio 2018, l'Autorità Responsabile ha adottato il presente Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020.

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Avviso si intende per:

- a) FAMI o Fondo: Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 istituito dal Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- b) Autorità Responsabile del FAMI: Autorità, individuata ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 514/2014, responsabile della gestione e del controllo del programma nazionale FAMI e incaricato di tutte le comunicazioni con la Commissione Europea (CE). In Italia, l'Autorità Responsabile è il Prefetto Mara Di Lullo, designato con decreto del Capo Dipartimento prot. n. 2737 del 21/02/2018 con decorrenza dal 1° marzo 2018;
- c) Regolamenti: Atti della Commissione Europea e del Consiglio dell'Unione Europea che costituiscono la fonte di regolamentazione per l'attuazione del Fondo, come dettagliati nell'art. 2 che segue;
- d) Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020: documento che indica la tipologia di spese ammissibili sostenute dai Beneficiari Finali nell'attuare gli interventi progettuali;
- e) Programma Nazionale FAMI: documento per la programmazione pluriennale 2014-2020, che definisce finalità, azioni, destinatari e risultati attesi dalla gestione del Fondo, approvato con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e successivamente modificato con Decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, C(2017) 5587 del 14 agosto 2017 e C(2017) 8713 dell'11 Dicembre 2017;
- f) Azione: linea di intervento prevista dal Programma Nazionale FAMI che recepisce gli orientamenti strategici nazionali e comunitari;
- g) Soggetto Proponente Associato: soggetto che presenta la proposta progettuale in forma associata e composto, almeno, da un Capofila e da un Partner obbligatorio;
- h) Capofila: Regione ordinaria, Regione a statuto speciale o Provincia autonoma. Il Capofila è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione per l'attuazione del progetto;
- i) Partner: Ente pubblico o privato, diverso dal Capofila, che partecipa alla realizzazione del Progetto e rappresenta un centro di imputazione di costo, ad eccezione del Partner obbligatorio;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- j) Partner obbligatorio: l'Ufficio Scolastico Regionale o l'Ente che ne esercita le funzioni;
- k) Soggetto Aderente: Ente pubblico o privato, diverso dal Capofila e dal Partner, che aderisce con atto formale alla Proposta progettuale. Condivide gli obiettivi della Proposta progettuale e partecipa alla rete territoriale di intervento, senza rappresentare un centro di imputazione di costo;
- l) Legale rappresentante o Dichiarante: Persona fisica avente il potere di rappresentare giuridicamente - anche a mezzo di apposita procura - il Soggetto Proponente nei confronti dell'Amministrazione. Esso rilascia e sottoscrive in nome e per conto del Soggetto Proponente le dichiarazioni richieste dall'Amministrazione in sede di presentazione della Proposta progettuale;
- m) Beneficiario Finale: Soggetto Proponente cui è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale e che, pertanto, beneficia dei contributi del FAMI;
- n) Destinatario: soggetto, avente i requisiti indicati nel successivo articolo 6 del presente avviso, che beneficia dei servizi erogati nel corso progetto;
- o) Cittadino di Paese terzo: persona che non sia cittadino dell'UE ai sensi dell'art. 20, paragrafo 1, del TFUE. Il riferimento a cittadini di Paesi terzi include gli apolidi e le persone di cittadinanza indeterminata;
- p) Protezione Internazionale: lo status di rifugiato e lo status di protezione sussidiaria internazionale ai sensi del D.lgs 251/2007 così come modificato dal D.lgs 18/2014;
- q) Commissione di Valutazione: organismo nominato dall'Autorità Responsabile al fine di seguire l'istruttoria relativa alle procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali;
- r) Firma elettronica qualificata: procedura informatica di sottoscrizione che garantisce la connessione univoca al firmatario, creata con mezzi sui quali il firmatario può conservare un controllo esclusivo e collegata ai dati ai quali si riferisce in modo da consentire di rilevare se i dati stessi siano stati successivamente modificati, che sia basata su un certificato qualificato e realizzata mediante un dispositivo sicuro per la creazione della firma;
- s) Firma digitale: particolare tipo di firma elettronica qualificata, come definita all'art.1 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.lgs. n. 82 del 2005, basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici. Ai fini del presente avviso, per firma digitale si fa riferimento alla firma, in formato pcks#7, le cui modalità di rilascio, uso e verifica sono stabilite dalla normativa italiana vigente;
- t) Posta Elettronica Certificata - PEC: tecnologia che consente l'invio di documenti informatici per via telematica ai sensi degli artt. 6 e 48 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, con gli effetti di cui all'art. 16-bis, comma 5, del d.l. 29 novembre 2008, n. 185.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;
- Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;
- Decreto legislativo n°. 286 del 25 luglio 1998, - Testo unico sull'immigrazione, testo coordinato;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione - Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";
- Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e successivamente modificato con Decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, C(2017) 5587 del 14 agosto 2017 e C(2017) 8713 dell'11 Dicembre 2017.

3. RISORSE FINANZIARIE

3.1. Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente Avviso ammontano ad **Euro 36.000.000,00** (trentaseimilioni/00) a valere sul FAMI - Obiettivo Specifico 2 "Integrazione/ Migrazione legale", Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione".

3.2. Le allocazioni finanziarie previste per ogni Regione/ Provincia Autonoma derivano dalla somma del contributo fisso (che prevede uno stanziamento pari ad euro 200.000,00 per ciascun progetto) e del contributo variabile.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Il contributo variabile di ogni progetto deriva dal rapporto tra lo stanziamento complessivo residuo e due indicatori:

- incidenza della popolazione non comunitaria regolarmente soggiornante nella Regione/ Provincia autonoma al 1° gennaio 2017 rispetto al totale nazionale;
- incidenza regionale dei posti di accoglienza complessivi al 30 aprile 2018;

Il primo indicatore ha un peso del 60% nel riparto delle risorse, mentre il secondo pesa per il restante 40%.

Regioni - Province autonome	contributo fisso	% cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2017	% cittadini non comunitari presenti nelle strutture di accoglienza al 30 aprile 2018	contributo variabile	Totale
Abruzzo	€ 200.000,00	1,5%	2,22%	€ 577.607,49	€ 777.607,49
Basilicata	€ 200.000,00	0,3%	1,40%	€ 235.150,27	€ 435.150,27
Bolzano	€ 200.000,00	0,9%	1,01%	€ 305.995,97	€ 505.995,97
Calabria	€ 200.000,00	1,4%	4,25%	€ 800.397,25	€ 1.000.397,25
Campania	€ 200.000,00	4,5%	9,03%	€ 2.006.445,74	€ 2.206.445,74
Emilia Romagna	€ 200.000,00	11,5%	7,50%	€ 3.151.244,72	€ 3.351.244,72
Friuli Venezia Giulia	€ 200.000,00	2,2%	2,83%	€ 784.021,92	€ 984.021,92
Lazio	€ 200.000,00	11,0%	8,58%	€ 3.182.373,34	€ 3.382.373,34
Liguria	€ 200.000,00	3,2%	3,31%	€ 1.024.210,95	€ 1.224.210,95
Lombardia	€ 200.000,00	25,5%	14,42%	€ 6.705.530,99	€ 6.905.530,99
Marche	€ 200.000,00	3,0%	2,63%	€ 912.261,55	€ 1.112.261,55
Molise	€ 200.000,00	0,2%	1,60%	€ 239.898,53	€ 439.898,53
Piemonte	€ 200.000,00	7,0%	7,54%	€ 2.286.217,72	€ 2.486.217,72
Puglia	€ 200.000,00	2,3%	6,22%	€ 1.224.126,64	€ 1.424.126,64
Sardegna	€ 200.000,00	0,7%	2,45%	€ 447.069,40	€ 647.069,40
Sicilia	€ 200.000,00	3,0%	8,54%	€ 1.657.518,08	€ 1.857.518,08
Toscana	€ 200.000,00	8,6%	6,73%	€ 2.487.644,59	€ 2.687.644,59
Trento	€ 200.000,00	0,9%	0,90%	€ 291.130,76	€ 491.130,76
Umbria	€ 200.000,00	1,6%	1,65%	€ 522.752,44	€ 722.752,44
Valle d'Aosta	€ 200.000,00	0,1%	0,18%	€ 51.024,25	€ 251.024,25
Veneto	€ 200.000,00	10,6%	7,00%	€ 2.907.377,38	€ 3.107.377,38
Tot.	€ 4.200.000,00	100,00%	100,00%	€ 31.800.000,00	€ 36.000.000,00

4. SOGGETTI

4.1 Sono ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso in qualità di Capofila di Soggetto Proponente Associato **esclusivamente**:

- Regioni ordinarie, Regioni a Statuto speciale e Province Autonome.**

E' ammessa la presentazione di un'unica proposta progettuale da parte del Capofila.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Sono ammessi a partecipare alla presentazione di proposte progettuali a valere sul presente Avviso in qualità di **Partner**:

- b) **Uffici Scolastici Regionali (USR)** territorialmente competenti (ovvero enti territoriali che esercitano le funzioni dell'Ufficio Scolastico Regionale secondo le disposizioni normative applicabili), **in qualità di partner obbligatorio, a pena di inammissibilità**;
- c) Enti pubblici, Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati dall'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria (es. municipi);
- d) Istituti e scuole pubbliche di istruzione primaria e secondaria, nonché sedi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di cui all'ordinanza ministeriale 455/97;
- e) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
- f) Istituti di Ricerca;
- g) Organismi ed organizzazioni internazionali operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- h) Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento a condizione che, qualora organizzati in forma di Società di capitali (i.e. S.r.l.; S.p.A., S.a.p.a.) il relativo capitale sociale sia a totale partecipazione pubblica;
- i) ONG operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- j) Associazioni od ONLUS operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- k) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- l) Organismi di diritto privato senza fini di lucro e imprese sociali operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso.

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano partecipano al presente bando nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

Le Regioni a statuto ordinario, le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome **non possono assumere, in nessun caso, la qualità di Partner**. Le Regioni a statuto ordinario, le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome possono tuttavia partecipare a progetti con capofila altre Regioni o Province Autonome qualora questi prevedano l'avvio di azioni di carattere trans regionale, ma unicamente tramite accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.15 della Legge 241/1990.

4.2. Ulteriori condizioni di partecipazione per i partners:

- a) se il partner è un Ente privato, deve svolgere attività senza scopo di lucro.
- b) se il partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile ex art. 2615 ter c.c., deve avere finalità mutualistiche;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

c) se il partner è ricompreso tra i soggetti di cui agli artt. 52 e 53 del D.P.R. n. 394/1999, deve soddisfare necessariamente una delle due seguenti opzioni:

- 1) essere iscritto, alla data della pubblicazione del presente Avviso, alla prima sezione del Registro di cui all'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione - D. Lgs. 25.07.1998 n. 286, oppure;
- 2) autodichiarare (ex artt. 46/47 del DPR 445/00) di essere disciplinati da uno statuto/atto costitutivo o, comunque, da un atto fondante:
 - i) valido, efficace e regolarmente redatto in conformità alle disposizioni normative applicabili;
 - ii) regolarmente registrato, ove richiesto, in uno Stato membro dell'Unione Europea;
 - iii) recante la chiara finalità dell'assenza di uno scopo di lucro (o la natura di impresa sociale secondo le previsioni di cui al D. Lgs. 112/17);
 - iv) recante un oggetto sociale compatibile con le finalità di cui all'Avviso e con la realizzazione del progetto cui partecipa.

(NB: tale autodichiarazione è contenuta nei modelli A1 Autodichiarazione dei partner).

4.3. Gli organismi di diritto privato possono essere inseriti dal Capofila in qualità di partner previo espletamento di una procedura di selezione che rispetti i principi di trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento. (Si veda in proposito il modello esemplificativo di avviso di coprogettazione di cui all'art. 19 del presente avviso)

5. OGGETTO

5.1 Con il presente Avviso si intende promuovere la formazione linguistica dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti, nella consapevolezza che la conoscenza della lingua rappresenta uno strumento fondamentale per l'inserimento sociale e l'esercizio dei diritti e doveri dei cittadini di Paesi terzi, ai fini della promozione della civile convivenza nella società ospitante.

L'avviso promuove, pertanto, la realizzazione di piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi, da progettare ed attuare in conformità con le indicazioni contenute nelle "**Linee guida per la progettazione dei Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021**", allegate al presente avviso

5.2. I piani regionali devono essere articolati nelle seguenti Aree, così come descritte nelle predette "Linee guida per la progettazione":

- A. Azioni Formative**
- B. Servizi Complementari**
- C. Servizi strumentali**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

5.3 Al fine di garantire l'efficienza dei Piani Regionali, il budget di progetto deve risultare conforme alle indicazioni riportate al paragrafo 5 "Distribuzione delle risorse tra le aree di attività" delle sopraccitate linee guida. Pertanto, per l'attuazione dei servizi richiesti di cui al punto 5.2. deve essere assegnata a ciascuna area una dotazione finanziaria conforme a quanto indicato nella tabella seguente.

AREA	Percentuale di budget	
a. Azioni formative	Almeno il 50% del budget (min. 50% - max 80%)	Compresa tra il 70% ed il 90% del budget
b. Servizi complementari	Almeno il 10% del budget (min. 10% - max. 40%)	
c. Servizi strumentali		Compresa tra il 10% ed il 30% del budget
	Tot.	100%

5.4 Ai fini di promuovere un'efficace gestione delle risorse nonché il conseguimento dei risultati attesi indicati nella programmazione nazionale FAMI 2014-2020, ciascuna proposta progettuale dovrà contenere il valore target da conseguire, in termini di numero di destinatari individuali che beneficiano di servizi di formazione civico linguistica e di destinatari che conseguiranno l'attestazione di conoscenza della lingua italiana.

5.5 Le attività progettuali dovranno concludersi entro il **31 dicembre 2021**. Tale tempistica deve essere tenuta in considerazione nella compilazione del "Cronogramma di spesa/tempistica di realizzazione" compilabile on-line.

6. DESTINATARI

6.1. Sono Destinatari Finali della proposta progettuale i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, di cui all'art. 1, lettera n) del presente Avviso.

Si precisa che le attività formative **eventualmente** rivolte ai cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti ospitati presso le strutture di accoglienza, avranno funzione complementare ed integrativa rispetto ai servizi di alfabetizzazione erogati.

7. AMBITO TERRITORIALE

7.1 Le attività esecutive dei progetti e l'ambito territoriale dell'intervento dovranno avere dimensione regionale o, nel solo caso di progetti presentati da Province autonome, dimensione provinciale.

7.2 Potranno essere previste altresì azioni di carattere transregionale per lo scambio di buone pratiche didattiche, amministrative, gestionali o per la realizzazione di azioni innovative di supporto all'attività formativa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

8. MODULISTICA

8.1. La domanda di ammissione al finanziamento deve essere redatta compilando correttamente ed integralmente la modulistica presente sul sistema informativo <https://fami.dlci.interno.it/fami> e di seguito elencata:

- a) **Modello A** - Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente.
- b) **Modello A1** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun Partner.

Si precisa che in caso di Modelli A e/o A1 sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, redatto secondo il fac-simile "Modello di delega" - allegato al presente Avviso e scaricabile dal sistema informativo <https://fami.dlci.interno.it> - unitamente ad una copia leggibile del documento di identità valido sia del delegante che del delegato, pena l'inammissibilità della proposta progettuale (non è necessario allegare documenti di identità solo in caso di delega sottoscritta con firma digitale)

Attenzione! In caso di delega, unico soggetto legittimato a compilare e sottoscrivere le dichiarazioni contenute nei modelli A e/o A1 sarà il soggetto delegato, che dovrà inserire i propri dati anagrafici.

- c) **Modello B** - Proposta progettuale recante: schede di progetto, contenuti di progetto, quadro finanziario, modalità di gestione del progetto.

Ai fini del calcolo delle percentuali di cui all'art. 5.3 del presente avviso, il Soggetto Proponente Associato deve:

- specificare nel campo "Note" di ogni voce di costo indicata nel Budget di progetto, la relativa Area di attività: **Area 1** (Azioni formative); **Area 2** (Servizi complementari); **Area 3** (Servizi strumentali)". (In considerazione di ciò non sarà necessario associare ad ogni voce di costo la relativa WP di riferimento.)
- scaricare dal sito www.interno.gov.it, nella sezione degli allegati all'Avviso, l'**Allegato A "Scheda per il controllo della corretta distribuzione delle risorse tra le aree di attività"**, compilarlo integralmente e, successivamente, in sede di compilazione della domanda progettuale sul sistema informativo <https://fami.dlci.interno.it/fami/>, caricarlo nella sezione "Allegati" relativi al Beneficiario Capofila

- d) **Lettere di intenti:** il Soggetto Proponente dovrà obbligatoriamente allegare alla proposta progettuale, nella sezione "Allegati" riferita al Beneficiario Capofila, le lettere di intenti di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

seguito specificate, sottoscritte utilizzando i fac-simile allegati alle “Linee guida per la progettazione”:

- **Lettera di intenti della Prefettura:** al fine di attuare, sostenere e favorire la realizzazione delle proposte progettuali, le Prefetture competenti per territorio dovranno aderire alla proposta progettuale, mediante la sottoscrizione dell'apposita “Dichiarazione della Prefettura-UTG preliminare alla presentazione del Piano regionale per la formazione civico linguistica;
- **Lettera di intenti dell'Ente locale aderente a Progetti SPRAR:** al fine di garantire un efficace raccordo con i progetti di accoglienza finanziati attraverso la rete SPRAR, gli Enti locali che gestiscono progetti di accoglienza rivolti ai titolari di protezione internazionale, potranno aderire alla proposta progettuale, mediante la sottoscrizione dell'apposita “Dichiarazione di adesione”.

9. PIANO FINANZIARIO E COSTI PROGETTUALI

9.1 Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando il modello di “Budget” e tenendo conto delle indicazioni fornite nel “*Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020*” allegato al presente Avviso.

9.2 I dettagli inerenti alle modalità del finanziamento e le relative tempistiche saranno specificati nella successiva Convenzione di Sovvenzione.

9.3 Il costo complessivo del progetto non dovrà superare la dotazione finanziaria assegnata per ogni Regione o Provincia Autonoma, indicata nella tabella riportata all'art. 3 del presente avviso. I costi indiretti possono essere calcolati forfettariamente fino ad un massimo del 7% dei costi diretti ammissibili.

9.4 Il piano finanziario di ciascuna proposta progettuale prevedrà un cofinanziamento comunitario fisso pari al 50% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al restante 50%. Il Soggetto Proponente può concorrere con risorse proprie al cofinanziamento del progetto fino ad un massimo del 50% del costo del progetto stesso. Tale contributo, infatti, concorrerà alla definizione del piano finanziario complessivo relativamente alla parte di cofinanziamento nazionale e, dunque, nel prescritto limite del 50%. Il limite indicato al precedente punto 9.3 del presente articolo deve essere tenuto in considerazione nella compilazione del Budget di progetto.

9.5 Il piano finanziario dovrà, obbligatoriamente, prevedere l'identificazione di una specifica spesa per la verifica amministrativo-contabile di tutte le spese progettuali, da parte di un **revisore indipendente** selezionato con avviso pubblico aperto.

9.6 Inoltre, si rende obbligatoria, nel caso in cui nell'ambito del progetto sia previsto almeno un affidamento di servizi o forniture o vi sia il conferimento di almeno un incarico individuale esterno, la presenza di un **esperto legale** in merito alla correttezza di tutte le procedure di affidamento di incarichi/appalti a persone giuridiche e fisiche.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

9.7 Entrambe le suddette voci di costo dovranno essere imputate nella macrovoce “Auditors” del modello di “Budget”. L'importo complessivo delle due voci di spesa – relative al revisore indipendente, all'esperto legale– non dovrà essere superiore al 7% dei costi diretti del progetto. Per l'esperto legale, la relativa voce di spesa non dovrà superare il 2% dei costi diretti del progetto. L'Autorità Responsabile, attraverso il Vademecum di attuazione dei progetti messo a disposizione dei Beneficiari finali, fornirà specifiche indicazioni in merito alle procedure da seguire per la selezione del revisore indipendente e dell'esperto legale, nonché alle modalità operative inerenti allo svolgimento delle verifiche di competenza.

9.8. L'Autorità Responsabile richiederà ai Beneficiari Finali l'adozione di alcuni **strumenti di valutazione dei risultati** conseguiti nell'ambito dell'azione di riferimento, al fine di permettere una sistematica misurazione dell'efficacia degli interventi realizzati in tale ambito. Il calendario e la tipologia di attività di valutazione sarà definito al momento di stipula della Convenzione di Sovvenzione.

9.9 Si precisa che le spese sostenute, relative ad un budget di progetto autorizzato, per il loro riconoscimento da parte dell'Autorità Responsabile, saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello da parte dell'Amministrazione (si veda l'art.17 dell'Avviso) ed alla valutazione della loro coerenza con le attività previste dal progetto e del rispetto dei criteri di qualità.

9.10 I progetti sono finanziati nei limiti della dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso. In caso di sopravvenute economie, l'Autorità Responsabile si riserva la facoltà di riallocare le stesse.

10. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

10.1 I Soggetti Proponenti dovranno presentare i progetti usando **esclusivamente** il sistema informativo <https://fami.dlci.interno.it/fami> **a partire dalle ore 12:00 del giorno 19 luglio 2018.**

Per utilizzare il sistema informativo predisposto dal Ministero, i Soggetti Proponenti debbono uniformarsi ai seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

- (a) **Posta Elettronica Certificata:** al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti Proponenti hanno l'obbligo di dotarsi nell'ambito della partecipazione al presente avviso pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Al fine dell'attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta a un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;
- (b) **Firma Digitale:** al fine di permettere l'identificazione in modo certo dei firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i firmatari stessi (legali rappresentanti degli enti richiedenti o loro delegati) si dotino di firma digitale. Al fine di ottenere il rilascio della firma digitale, la persona interessata deve fare richiesta al Gestore autorizzato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della Firma Digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>.

10.2 Per usare il sistema informativo predisposto dal Ministero, i Soggetti Proponenti debbono registrarsi allo stesso, secondo le modalità indicate all'interno del Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI.

La procedura di registrazione al sito è completamente on line e, usando le credenziali (login e password) fornite in fase di registrazione, i Soggetti Proponenti registrati accederanno ad un'area riservata nella quale potranno:

- (a) compilare i modelli on line A e B in tutte le loro parti;
- (b) per ciascun partner, compilare il modello A1 nella relativa sezione, scaricare il modello generato dal sistema in formato pdf, firmarlo digitalmente e caricarlo a sistema (con estensione pdf o p7m);
- (c) caricare tutti gli allegati richiesti in formato elettronico; i tipi di allegati accettati sono: .doc, docx, .xls, .xlsx, .pdf, .p7m, .tif, .jpg, .txt, .odt, .ods, .rtf. Si sottolinea la necessità che tutti gli allegati forniti, in particolare quelli prodotti tramite scanner siano completi e leggibili in tutte le loro parti;
- (d) generare il file, in formato pdf, contenente il documento di progetto, comprensivo dei modelli A e B da scaricare e firmare digitalmente;
- (e) caricare il file "documento di progetto"(con estensione .pdf o .p7m) firmato digitalmente e inviare la domanda con tutti gli allegati all'Autorità Responsabile.

Le credenziali relative al sistema informativo Fondi Solid non saranno utilizzabili per l'accesso al nuovo sistema informativo FAMI.

L'avvenuto invio della domanda all'Autorità Responsabile sarà attestato esclusivamente da una ricevuta inviata automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata indicata dal Soggetto Proponente in fase di registrazione. La data e l'ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata di ricevuta farà fede, ai fini del riscontro della tempestività, dell'inoltro della domanda all'Autorità Responsabile.

10.3 Ciascuna proposta progettuale, dovrà prevedere le seguenti attività di gestione e controllo del progetto, automaticamente indicate dal sistema informativo:

1. Coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto
2. Attività amministrative



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

3. Rendicontazione delle spese sostenute
4. Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente
5. Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale (da intendersi obbligatoria nel caso in cui, nell'ambito del progetto, sia previsto almeno un affidamento di servizi o forniture o vi sia il conferimento di almeno un incarico individuale esterno (cfr. art. 9.6).

Tali attività sono previste come specifici "task" nell'ambito della "WP 0 – Management e controllo del progetto"

10.4 Le proposte progettuali potranno essere presentate, usando esclusivamente il sistema informativo di cui al precedente articolo **fino al giorno 3 settembre 2018 (h 12:00':00'')** pena **l'inammissibilità** delle medesime. Si precisa che la ricezione dei progetti in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del Soggetto Proponente a pena di inammissibilità.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data e ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata generato dal sito internet del Ministero e costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda all'Autorità Responsabile.

L'Autorità Responsabile si riserva la possibilità, previa comunicazione, di modificare le tempistiche sopra indicate.

11. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

11.1. Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione - le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) **presentate da soggetti diversi** da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 4.1 o prive del Partner obbligatorio richiesto all'art. 4.1, lettera b);
- b) che risultino già presentate per il presente Avviso dal medesimo Soggetto Capofila sia singolarmente che all'interno di un partenariato, violando quindi il **divieto di partecipazione plurima**;
- c) che prevedano come partner un Ente che svolge attività con prevalente **scopo di lucro**, ivi ricompresi quelli organizzati in forma di società di capitali anche se il relativo capitale è a totale o parziale partecipazione pubblica;
- d) che prevedano come **Destinatari finali soggetti diversi** da quelli indicati dall'art. 6;
- e) che prevedano un **ambito territoriale di realizzazione diverso** da quello indicato all'art.7;.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- f) **prive di uno o più dei seguenti documenti** previsti dall'art. 8 che precede e, in particolare, prive:
- 1) della proposta progettuale, ossia del documento in formato pdf generato dal sistema informativo (Modello A e Modello B), firmato digitalmente dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del Soggetto Proponente Capofila;
 - 2) della dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, redatta usando il Modello A1, debitamente compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) (una per ogni partner);
 - 3) in caso di attribuzione di delega, della procura / atto di delega debitamente sottoscritte dal soggetto delegante e dal delegato;
 - 4) in caso di attribuzione di delega, del documento di identità valido del soggetto delegante e del soggetto delegato (non applicabile in caso di sottoscrizione con firma digitale);
- g) che violino i **limiti finanziari** di cui all'art. 9.3 del presente avviso;
- h) che non abbiano previsto nel piano finanziario i **costi relativi al revisore indipendente e all'esperto legale**, così come indicato agli artt. 9.6 e 9.7;
- i) **presentate e trasmesse secondo modalità difformi** da quanto indicato all'art. 10 ovvero presentate non usando il sistema informativo <https://fami.dlci.interno.it>;
- j) **prive di firma digitale** o sottoscritte con firme digitali difformi da quelle definite all'art. 10.1;
- k) che siano **sottoscritte da soggetti diversi** da quello cui si riferiscono i dati anagrafici inseriti nelle autodichiarazioni;
- l) **pervenute oltre il termine** dell'art. 10.3 perentorio e decadenziale;
- m) che presentino delle **spese non ammissibili superiori al 10%** del costo complessivo del progetto ai sensi dell'art. 13.3 del presente avviso
- n) che **non ottemperino ai chiarimenti/integrazioni** richiesti dall'Amministrazione nei termini perentori indicati nella richiesta stessa;
- o) **contrastanti con le prescrizioni** indicate nel corpo del presente Avviso.

11.2. L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente articolo, sarà comunicata al Soggetto Proponente capofila tramite la Posta Elettronica Certificata che avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

11.3 L'Ammissione al finanziamento è effettuata con riserva di verifica dei requisiti e delle autocertificazioni presentate. L'esito negativo delle verifiche di riscontro, che saranno effettuate su tutti i Soggetti ammessi al finanziamento, comporterà l'esclusione (es: statuto/atto costitutivo non conforme a quanto auto-dichiarato).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

11.4 In presenza di vizi non sostanziali, l'Autorità Responsabile si riserva la facoltà di:

- (i) richiedere chiarimenti al Soggetto Proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;
- (ii) richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa (es. documento di identità valido, ma scaduto).

11.5 Nell'ipotesi di cui al punto 11.4, l'Autorità Responsabile invita, tramite P.E.C., il Soggetto Proponente ad integrare la proposta progettuale entro un termine perentorio non oltre il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

11.6 La documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490, sarà acquisita dall'Amministrazione nei casi e secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 252/1998 e dalle successive disposizioni normative applicabili.

12. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

12.1 La valutazione dei progetti sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata dall'Autorità Responsabile. La Commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà successivamente, alla valutazione di merito dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i criteri di cui al successivo art. 13.

12.2 All'esito della valutazione del merito sarà redatta una graduatoria che verrà approvata dall'Autorità Responsabile, pubblicata sul sito del Ministero dell'Interno.

13. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

13.1 Superata la fase di ammissibilità, i progetti saranno valutati in base ai seguenti criteri e *sub-criteri*.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

SCHEMA DI VALUTAZIONE Piani Regionali per la formazione linguistica		Punteggio
Criteri di valutazione		Punteggio
Proposta progettuale		
1. Qualità complessiva della proposta progettuale		
1.1	Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale	0-5
1.2	Definizione di obiettivi articolati tra obiettivo generale di progetto e obiettivi specifici	0-5
1.3	Indicazione di attività definite e dettagliate, in corrispondenza con gli obiettivi di progetto	0-10
1.4	Adeguatezza della metodologia di intervento rispetto agli obiettivi generali e specifici ed in termini di fattibilità	0-5
1.5	Definizione quantitativa dei destinatari (significatività del valore atteso) e definizione specifica dei profili (target)	0-5
2. Qualità dei risultati attesi		
2.1	Definizione chiara e specifica dei risultati attesi	0-5
2.2	Significatività degli indicatori per il conseguimento degli obiettivi di progetto	0-5
3. Criteri specifici: sostenibilità e complementarietà		
3.1	Previsione di misure idonee a garantire la sostenibilità degli interventi realizzati	0-2
3.2	Complementarietà con altri interventi per l'integrazione attivati sul territorio	0-1
4. Congruità e coerenza del budget di spesa, della tempistica di progetto e del cronogramma di spesa		
4.1	Costi inammissibili = 0% = 2 Costi inammissibili >0,1% e <6% = 1 Costi inammissibili >6,1% e ≤ 10% = 0	0-2
4.2	Corretta imputazione delle voci di spesa nelle categorie di spesa come previsto dal Manuale delle Spese Ammissibili e congruità dei massimali di spesa per consulenti o personale esterno previsti dalla circ. n.2/2009 del Ministero del Lavoro	0-5
4.3	Congruità tra budget e attività previste da progetto in termini di: numero dei destinatari raggiunti; ampiezza del territorio coinvolto.	0-10
4.4	Bilanciamento tra le voci di spesa del progetto	0-5
4.5	Attendibilità della tempistica e del cronogramma di spesa stimate per la realizzazione del progetto	0-2
Soggetto proponente		
5. Esperienze, competenze del soggetto proponente e capacità di attivare reti supplementari		
5.1	Numero e qualità dei progetti realizzati relativi alle specifiche tematiche oggetto dell'awiso e alla gestione dei Fondi comunitari. In caso di assenza di progetti, assegnare il punteggio 0	0-2
6. Qualità della struttura organizzativa		
6.1	Definizione dell'organigramma e delle relazioni funzionali	0-3
6.2	Corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati nel Gruppo di lavoro rispetto al ruolo ricoperto*	0-3
6.3	Definizione di adeguate procedure di monitoraggio, gestione, controllo e rendicontazione	0-10
7. Capacità del Soggetto Proponente di attivare reti di intervento		
7.1	Attivazione di reti/partenariati permanenti con enti formativi istituzionali	0-10
7.2	Partecipazione di Enti locali aderenti alla rete SPRAR, in qualità di partner di progetto o soggetto aderente	0-5
TOTALE		100



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

*il punteggio di cui al *sub*-criterio 6.2 verrà assegnato anche mediante valutazione dei CV dei componenti del Gruppo di lavoro, che dovranno essere allegati alla proposta progettuale.

13.2 Ai fini dell'ammissione al finanziamento, il progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a **65 punti**.

13.3 I progetti che presentino spese non ammissibili, in misura non superiore al 10% del costo complessivo del progetto stesso, saranno ammessi alla fase di valutazione. Nel caso in cui detti progetti dovessero essere ammessi al finanziamento, la sovvenzione concessa sarà pari al costo complessivo del progetto decurtato di un importo pari alle spese non ammissibili presentate.

14. DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

14.1 A conclusione della fase di valutazione, la Commissione incaricata definirà una graduatoria finale dei progetti e ne dispone la pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'Interno, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

15. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

15.1 La Convenzione di Sovvenzione disciplina i rapporti tra Autorità Responsabile e Beneficiario Finale, prevedendo i rispettivi doveri ed obblighi per l'attuazione del progetto e deve essere sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente.

15.2 La sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione e ogni efficacia giuridica dell'ammissione a finanziamento è subordinata alla positiva verifica da parte dell'Autorità Responsabile di quanto autodichiarato dal Soggetto Proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto Proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine l'Autorità Responsabile richiederà al Soggetto Proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate.

L'Autorità Responsabile, in caso di ammissione al finanziamento e in ogni ipotesi ritenuta opportuna, richiederà con apposita comunicazione, l'originale o la copia autentica della documentazione a controprova delle autocertificazioni rese ex artt. 46 e 47 del DPR 445/00 dal Soggetto Proponente, entro un termine perentorio. La mancata o la parziale produzione di quanto richiesto nel termine indicato costituisce, di per sé, causa di esclusione.

15.3 Il Beneficiario Finale, prima della sottoscrizione della Convenzione, è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Responsabile.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Il Beneficiario Finale, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo all'Autorità Responsabile.

Il Beneficiario Finale, nel caso di Soggetto Proponente associato, è tenuto ad acquisire, prima della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione, i mandati del/dei Partner.

15.4 Al ricorrere dei presupposti di legge la Convenzione verrà sottoposta al controllo preventivo di legittimità delle competenti autorità di controllo (Corte dei conti/Ufficio Centrale del Bilancio). In tal caso l'efficacia della stessa, per l'Amministrazione sarà subordinata all'esito positivo dello stesso pur essendo possibile, in casi di particolare necessità, l'avvio anticipato delle attività.

15.5. L'esecuzione delle attività progettuali dovrà prendere avvio dalla firma della Convenzione di Sovvenzione tra il Beneficiario Finale e l'Autorità Responsabile, salvo diversa disposizione dell'Autorità Responsabile che si riserva la facoltà di anticipare o posticipare l'avvio delle attività progettuali che, in ogni caso, dovranno concludersi entro e non oltre il **31 dicembre 2021**.

15.6 Il Soggetto Beneficiario è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati in Convenzione di Sovvenzione.

16. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

16.1 L'Autorità Responsabile eroga l'importo stabilito nella Convenzione di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:

- *erogazione a titolo di anticipo*: equivalente alla percentuale indicata nella Convenzione di Sovvenzione. Il versamento a favore del Beneficiario Finale sarà, in ogni caso, subordinato all'avvenuta erogazione delle risorse del Programma nazionale FAMI all'AR da parte della Commissione Europea per la quota comunitaria (art.35 Reg. UE 514/2014) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE per la quota nazionale;
- *erogazioni successive*: saranno indicate nella Convenzione di Sovvenzione le tempistiche per l'erogazione dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte dei Beneficiari Finali della rendicontazione delle spese sostenute, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte dell'Autorità Responsabile.

16.2 Su richiesta scritta e motivata del Beneficiario Finale, possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato secondo le modalità indicate nella Convenzione di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

17. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E CONTROLLI

17.1 Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel “*Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese nell’ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020*” allegato al presente Avviso e a quanto verrà dettagliato nella Convenzione di Sovvenzione e nel Vademecum di attuazione dei progetti. Il suddetto Manuale ha lo scopo di supportare i Beneficiari Finali nell’adozione della normativa di riferimento e illustra ulteriori orientamenti che l’Autorità Responsabile ha inteso adottare in materia di ammissibilità delle spese e modalità di sostenimento delle stesse.

Informazioni e prescrizioni di maggior dettaglio su costi ammissibili e sulle modalità di rendicontazione saranno forniti con il successivo Vademecum di attuazione dei progetti ed i relativi allegati che saranno pubblicati sul sistema informativo <https://fami.dlci.interno.it>.

Il Beneficiario Finale è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile da presentare a supporto delle richieste di pagamento, secondo le tempistiche e le modalità previste dall’Autorità Responsabile, al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati.

17.2 Coerentemente con quanto previsto dall’art.18 del Reg. UE 514/2014, con riferimento alle Azioni erogate da parte del personale MIUR presso i CPIA, le attività delle figure di seguito specificate saranno riconosciute in base ai costi orari definiti dal CCNL (comparto Scuola per il quadriennio normativo 2006-2009), come di seguito riportato.

COSTI ORARI PERSONALE MIUR (CCNL COMPARTO SCUOLA 2006-2009)			
PROFILO PROFESSIONALE	COSTO LORDO DIPENDENTE PER ORA CCNL (€)	QUOTA DI ONERI A CARICO STATO PER ORA (€) 32,70%	COSTO ORARIO TOTALE IMPUTABILE AL PROGETTO (€)
DOCENTI ATTIVITA' DI DOCENZA FRONTALE	35,00	11,45	46,45
DOCENTI ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TUTOR ECC.	17,50	5,72	23,22
DIRETTORE AMM.VO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	18,50	6,05	24,55
ASSISTENTE AMM.VO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	14,50	4,74	19,24
ASSISTENTE TECNICO ATTIVITA' TECNICA DI LABORATORIO(INF.)	14,50	4,74	19,24
COLLABORATORE SCOLASTICO APERTURA-CHIUSURA E PULIZIA LOCALI	12,50	4,09	16,59

In sede di rendicontazione, e con esclusivo riferimento alle figure professionali inserite nella tabellina, **sarà sufficiente produrre un Timesheet delle ore di servizio erogate** (coincidenti,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

nei casi in cui applicabile, con quanto risultante dai registri di aula della formazione - didattica e tutoraggio), **accompagnato dal CV della persona incaricata ed un documento di identità.**

Per tutti gli altri **soggetti diversi dal personale MIUR, si specifica che tutte le spese dovranno essere rendicontate integralmente, a fronte della presentazione da parte del BF di tutta la documentazione prevista da Vademecum di attuazione dei progetti** (es. cedolino/buste paga, *Timesheet*, lettera di incarico, ordine di servizio).

17.3 L'Autorità Responsabile dispone controlli amministrativi-contabili e/o sul posto, sia di natura finanziaria che di natura operativa e sulla qualità, in merito alla corretta esecuzione del progetto, sulla base di quanto previsto dai Regolamenti 514/2014/UE, 1042/2014/UE e 840/2015/UE, ovvero coordinare le attività di verifica, avvalendosi di organi istituzionali individuati sia a livello locale che centrale..

17.4 Se a seguito di controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario Finale sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall' l'Autorità Responsabile.

17.5 Laddove, il Beneficiario Finale non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità Responsabile procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potrà comportare anche lo scioglimento della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità Responsabile.

La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni per il mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario Finale.

17.6 Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità Designate del Fondo, della Commissione Europea, della Corte dei Conti o di altri organismi di controllo.

Il Beneficiario finale del finanziamento deve garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione delle informazioni inerenti il progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti.

18. ALTRE INFORMAZIONI

18.1 OBBLIGHI PUBBLICITARI

I soggetti beneficiari del contributo devono attenersi strettamente a quanto stabilito all'art. 53 del Regolamento 514/2014 UE e dai Regolamenti 1048/2014 UE e 1049/2014 UE in tema di informazione e pubblicità.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

La visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)". Inoltre una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate. Tutta la documentazione di progetto, inoltre dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)".

18.2 TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Autorità Responsabile venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento europeo 2016/679.

18.3 FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

18.4 RICHIESTE DI CHIARIMENTI

I soggetti interessati potranno inviare richieste di chiarimento per posta elettronica all'indirizzo e-mail dlci.selezionefami@interno.it entro e non oltre 5 giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza del presente Avviso, indicata all'art. 10.4.

Le risposte ai quesiti più frequenti (FAQ) saranno pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno.

Si rimanda, altresì, alla procedura di help desk pubblicata sul medesimo sistema informativo per la richiesta di informazioni.

19. ALLEGATI

19.1 Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati:

- **Linee guida** per la progettazione dei Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021;
- **Allegato A** "Scheda per la corretta distribuzione delle risorse tra le aree di attività" (da compilare e allegare alla proposta progettuale).
- Allegato 1: Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (All B.1 e B.2 decreto 12 marzo 2015);
- Allegato 2: Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione di cui all'allegato C del DI 12 marzo 2015;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- Allegato 3: Schema di titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore a livello A 2 e schema di attestato di conoscenza della lingua di livello A 1;
- Allegato 4 Protocolli di sperimentazione per i percorsi di pre-A1 e B1, cura degli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ.

19.2 Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati visionabili sui summenzionati siti e/o compilabili on-line:

- Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI 2014-2020;
- Manuale Utente a supporto dei soggetti proponenti per l'utilizzo del sistema informativo FAMI (Modulo A);
- Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del FAMI;
- Procedura Help Desk FAMI 2014-2020
- Fac-simile Modello A "Domanda di ammissione al finanziamento e autodichiarazioni Soggetto Proponente";
- Fac-simile Modello A1 "Autodichiarazioni Partner";
- Fac-simile Modello B "Modello per la presentazione della proposta progettuale";
- Fac-simile "Scheda indicatori di progetto";
- Fac-simile "Cronogramma di spesa/tempistica di realizzazione";
- Fac-simile "Budget di progetto";
- Fac-simile "Modello di delega";
- Fac-simile Modello di avviso di coprogettazione;
- Scheda dati per richiesta antimafia;
- Scheda dati per richiesta casellario.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Dirigente Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Martha Matscher, Viceprefetto, e-mail: dlci.selezionefami@interno.it.

L'AUTORITÀ RESPONSABILE
(Di Lullo)

Roma, (data protocollo)



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL "FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE" 2014-2020

Linee guida per la progettazione dei
*Piani regionali per la formazione civico
linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018 – 2021
finanziati a valere sul FAMI*

Sommario

1. Partenariato e ruolo degli attori	3
2. Indicazioni operative per la realizzazione dei Piani Regionali.....	6
2.1 Azioni formative.....	6
2.2 Servizi complementari	9
2.3 Servizi strumentali	11
3. Destinatari.....	12
4. Criteri e modalità per il monitoraggio e la valutazione delle azioni formative.....	12
5. Distribuzione delle risorse tra le aree di attività	14
6. Criteri e modalità a supporto della <i>governance</i>	16
7. Allegati	18
8. Ulteriori strumenti	18

Premessa

Le presenti Linee guida costituiscono parte integrante dell'avviso FAMI "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi" (Avviso **2018 2021**) e definiscono i contenuti specifici dei servizi da attivare, al fine di garantire un'offerta didattica standardizzata e di elevata qualità.

1. Partenariato e ruolo degli attori

In conformità di quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021*, le proposte progettuali sono presentate da un Soggetto Proponente Associato composto, almeno, da una Regione/Provincia autonoma, in qualità di capofila e dall'Ufficio Scolastico Regionale, in qualità di Partner obbligatorio.

1.1. Ruolo delle Regioni / Province autonome

I Piani Regionali sono presentati da **Regioni ordinarie, Regioni a statuto speciale o Province autonome**, in qualità di capofila del Soggetto Proponente.

Il **Capofila** è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione dell'esecuzione del progetto, della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati, degli obblighi di comunicazione, della predisposizione, raccolta, corretta conservazione ed invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'AR, nonché degli altri obblighi di propria competenza indicati nella Convenzione di sovvenzione.

Il Capofila è tenuto ad esercitare funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi progettuali, in conformità con l'assetto organizzativo indicato nella proposta.

Il Capofila è altresì chiamato a promuovere l'effettiva attivazione dei **servizi complementari** di cui al successivo paragrafo 2.2., per garantire l'accesso e la partecipazione dei migranti alle attività formative. In particolare, per promuovere un efficiente uso delle risorse economiche e ridurre il carico amministrativo connesso alle procedure di affidamento dei servizi complementari, le attività di selezione dei soggetti affidatari dei servizi di trasporto, mediazione linguistica, baby sitting, devono essere centralizzate in capo al soggetto Capofila ovvero essere realizzate da partner qualificati a partire dagli Enti locali competenti per territorio di riferimento qualora questi siano coinvolti quali partner di progetto. Resta in teso che qualora detti soggetti non siano pubblici, la loro partecipazione al partenariato è subordinata all'espletamento delle procedure di coprogettazione. A fronte di particolari necessità territoriali – debitamente documentate – le suddette attività possono vedere il coinvolgimento diretto dei CPIA laddove disponibili e comunque in modo tale da non pregiudicare la più ampia attivazione dei servizi complementari.

Il Capofila è tenuto, altresì, a promuovere e consolidare la *governance* delle attività di integrazione linguistica e sociale, potenziando lo sviluppo di reti territoriali, l'integrazione tra offerte di servizi di formazione linguistica (pubblica e del privato sociale), nonché a favorire la complementarità tra servizi ed uso delle risorse derivanti da finanziamenti pubblici comunitari, nazionali e regionali.

1.2. Ruolo degli Uffici Scolastici Regionali

L'Ufficio Scolastico Regionale - nei limiti dei compiti e delle funzioni istituzionali ad esso assegnati dalla normativa vigente - collabora - in qualità di **partner obbligatorio** - con il Capofila nel processo di progettazione, programmazione e realizzazione dei Piani Regionali, contribuendo ad individuare strategie di fronteggiamento e superamento di eventuali difficoltà evidenziate dai CPIA.

In particolare l'USR è chiamato a individuare i CPIA che erogheranno le azioni formative, a verificare, ai fini della relativa autorizzazione, l'effettiva necessità di attivare nell'ambito delle suddette azioni ulteriori

percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana oltre quelli già regolarmente attivi e funzionanti nell'ambito delle attività ordinarie dei CPIA, verificare l'esigenza di coinvolgere ulteriori soggetti qualificati nella didattica dell'italiano L2, di cui al successivo paragrafo 1.3.

In caso di coinvolgimento dei predetti soggetti, l'USR è chiamato a definire con il Soggetto Capofila i criteri, le modalità e la durata del percorso formativo di completamento da tenersi presso il CPIA e a vigilare sulla regolarità di svolgimento.

Inoltre, l'USR è chiamato a definire le specifiche operative per l'applicazione del protocollo di sperimentazione relativo alle azioni formative specifiche di cui al successivo punto 2.1.2 e a sostenere e verificare la corretta applicazione del suddetto protocollo.

L'USR – d'intesa con la Regione - nell'ambito delle azioni progettuali, provvede annualmente, anche per il tramite dei CPIA coinvolti nelle azioni formative, a monitorare lo stato dell'offerta formativa erogata da parte dei CPIA, anche in termini di capacità, copertura corsuale e criticità.

L'USR non è chiamato alla gestione amministrativo-contabile del progetto, in merito alla quale non assume alcuna responsabilità.

1.3. Ruolo dei CPIA

I CPIA, indicati in premessa, sono chiamati ad erogare le **Azioni Formative di cui al successivo paragrafo 2.1.**

Al fine di contribuire alla programmazione e realizzazione del Piano Regionale, i CPIA, rispetto al territorio di loro competenza, possono collaborare nelle attività finalizzate alla realizzazione dei servizi complementari di cui al punto 2.2

A fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali - debitamente documentate - **le azioni formative di base possono essere erogate con il contributo di enti/associazioni qualificati nella didattica dell'italiano L2.**

In tal caso, in sede di stesura progettuale andranno descritti i motivi del ricorso a tali contributi evidenziando le necessità esistenti e gli effetti migliorativi attesi.

Resta fermo che l'individuazione di tali enti/associazioni deve avvenire nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni indicate nell'Avviso pubblico di riferimento e d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali.

Gli enti/associazioni qualificati nella didattica dell'italiano L2, individuati a livello delle singole Regioni tramite intese tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale, dovranno operare in collaborazione coi CPIA avvalendosi di docenti in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana nei CPIA (docenti di scuola primaria e docenti della classe di concorso A22) o per l'accesso alla classe di concorso A23. A fronte di una documentata necessità, gli enti/associazioni potranno avvalersi anche di professionalità diverse da quelle sopraindicate, ma comunque adeguatamente qualificate.-con esperienza documentata di almeno tre anni nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri, maturata presso i CPIA, istituzioni scolastiche, enti locali ed associazioni qualificate nel settore di riferimento.

Nei suddetti casi (*ndr: cioè in tutti i casi descritti nel precedente periodo*), però, il titolo attestante un livello di competenza della lingua italiana non inferiore a livello A2, sarà eventualmente rilasciato solo al termine

del percorso formativo di completamento (PFC) frequentato presso un CPIA. Il PFC ha una durata non inferiore al 50% del percorso di studio personalizzato formalizzato nel PFI, ivi compreso il monte ore da fruire a distanza; in ogni caso il PFC deve essere realizzato nel rispetto degli assetti organizzativi e didattici di cui al DPR 236/12 e al DI 12 marzo 2015; le modalità di svolgimento sono oggetto di un apposito accordo con il CPIA medesimo. Sarà cura del DS del CPIA attestare il rispetto delle suddette condizioni all'atto del rilascio del titolo.

Nell'ambito delle attività formative sopracitate, i CPIA si avvalgono del proprio personale docente interno o incaricato, supportato, qualora ritenuto, dai servizi indicati al punto 2.2 lettera a) n. 4 e n. 5.

1.4. Ruolo degli Enti locali

Gli Enti locali, in conformità a quanto previsto dell'art. 4 del predetto avviso, possono partecipare ai Piani Regionali in qualità di partner e sono chiamati a cooperare efficacemente nelle attività di:

- **promozione dell'intervento sul territorio,**
- **selezione dei destinatari,**
- **erogazione di specifici servizi complementari** (trasporti, animazione locale, etc.)

Con particolare riferimento alle attività di "selezione dei destinatari", è auspicabile la partecipazione di Enti Locali aderenti alla rete SPRAR in qualità di partner di progetto ovvero in qualità di soggetti aderenti alla rete territoriale di intervento (attraverso la Dichiarazione di Adesione di cui al successivo punto 7.2), al fine di promuovere l'accesso alla formazione da parte dei cittadini di paesi terzi accolti nelle strutture di accoglienza.

2. Indicazioni operative per la realizzazione dei Piani Regionali

I “Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi” (Piani regionali) sono articolati in:

- A. Azioni Formative
- B. Servizi Complementari
- C. Servizi strumentali

2.1 Azioni formative

Le **Azioni Formative** sono progettate ed attuate in modo da far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e cittadinanza attraverso la trasmissione di competenze alfabetiche, linguistiche, capacità di orientarsi nel territorio e di conoscenze circa i modi con cui interrelazionarsi con le persone e i servizi della comunità territoriale di riferimento (formazione civica, accesso al mercato del lavoro, capacità di fruizione dei servizi sanitari, prevenzione degli incidenti domestici, autonomia nell’assolvere agli adempimenti burocratici, ecc.)

2.1.1 Azioni formative di base

Nel rispetto delle indicazioni normative che richiedono, per il rinnovo dei permessi di soggiorno o l’ottenimento dei titoli di lungo soggiorno, un livello di conoscenza linguistica non inferiore al livello A2 del QCER, le azioni formative di base (percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana) sono organizzate secondo gli assetti organizzativi e didattici previsti dal DPR 263/12 e disciplinati dal DI 12 marzo 2015, di cui all’**Allegato 1 Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (Allegati B.1 e B.2 decreto 12 marzo 2015)**.

In particolare l’articolazione delle azioni formative di base, ha una **durata complessiva di 200 ore**, di cui:

- A. **20 ore di “Accoglienza, orientamento e valutazione”**, finalizzate a:
 - accertare le competenze comunque acquisite dai corsisti (in ambito formale, non formale, informale) utili ai fini del loro posizionamento nelle azioni formative e conseguente determinazione dell’effettiva durata del percorso personalizzato;
 - descrivere il repertorio linguistico personale al fine del riconoscimento dei crediti;
 - analizzare i bisogni formativi al fine di consentire la personalizzazione del percorso a partire dalla sottoscrizione del contratto formativo.

A tal fine, le azioni previste sono:

- intervista guidata concernente le esperienze pregresse di apprendimento e in ambito professionale;
- presa visione della eventuale documentazione prodotta dai corsisti a supporto delle competenze dichiarate;
- somministrazione di prove di posizionamento alfabetico e linguistico a partire dal livello alfa;
- individuazione del posizionamento del corsista nel livello più adeguato e definizione del percorso di apprendimento personalizzato sulla base della valutazione degli esiti delle azioni valutative su menzionate;
- strutturazione del contratto formativo.

- B. 100 ore** di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al **livello A1** del QCER;
- C. 80 ore** di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al **livello A2** del QCER.

Le suddette azioni formative devono essere organizzate secondo la declinazione dei risultati di apprendimento (in competenze, conoscenze e abilità), di cui all'allegato B.1 del DI 12 marzo 2015 e l'articolazione dell'orario complessivo, di cui all'allegato B.2 del DI 12 marzo 2015 (**Allegato 1**), fermo restando la necessità di:

- personalizzare i percorsi attraverso documentate procedure di riconoscimento dei crediti da realizzare nell'ambito della quota oraria riservata all'accoglienza e orientamento (20 ore) sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida di cui al DI 12 marzo 2015;
- progettare i percorsi per unità di apprendimento, in considerazione del riconoscimento dei crediti e della personalizzazione dei percorsi.

Con riferimento a ciascuno dei livelli A1, A2, ai fini del riconoscimento dei costi è necessario che i gruppi di livello siano composti da un **numero di partecipanti compreso tra 8 e 20**. Si intende per partecipante colui che ha frequentato **almeno il 70% della durata del percorso di apprendimento personalizzato** definito ad esito dell'accertamento delle competenze di cui alla precedente lettera A. A fronte di documentate esigenze corsuali, territoriali, temporali o dei beneficiari, il capofila può autorizzare l'avvio di corsi con un numero di beneficiari difforme.

Resta inteso che qualora si intenda garantire ai corsisti, all'interno dei percorsi la possibilità di svolgere la sessione di formazione civica e di informazione ai sensi del D.P.R. n. 179/2011 e del successivo Accordo Quadro 7 agosto 2012, è necessario che i predetti percorsi prevedano specifiche unità di apprendimento della durata complessiva di 10 ore (da realizzare nell'ambito della quota oraria destinata alle attività di accoglienza e orientamento) da progettare e attuare secondo le indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione"* di cui all'allegato C del DI 12 marzo 2015 (**Allegato 2**) ed utilizzando materiali messi a punto dal Ministero dell'Interno, dal M.I.U.R., oppure reperiti o predisposti dai CPIA.

Al termine dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana è previsto il rilascio del titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2; per gli stranieri che completano unicamente il livello A1 è previsto il rilascio di un attestato di fine corso; i criteri e le modalità per il rilascio del titolo e/o dell'attestato sono autonomamente definiti da ciascun CPIA.

Per agevolare il riconoscimento da parte delle Prefetture dei titoli e/o attestati rilasciati ad esito dei percorsi di lingua italiana dalle citate istituzioni scolastiche, nella riunione del Tavolo congiunto, (di cui all'Accordo-Quadro citato), tenutasi il 4 marzo 2011, si è convenuto di utilizzare gli schemi contenuti nelle Linee guida allegate all'Avviso FEI n. 633 del 30/01/2012, già recepiti dal Ministero dell'Interno, e ribaditi nelle Linee guida allegate al FEI n. 241 del 15/01/2014. Pertanto, in attesa dell'approvazione del decreto di cui al DPR 263/12, art. 6, comma 7, i CPIA potranno utilizzare i citati schemi per il rilascio del **titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana di grado non inferiore al livello A2** del QCER e per il rilascio dell'**attestato di un livello di conoscenza della lingua italiana di livello A1** del QCER (**Allegato 3**).

2.1.2 Azioni formative specifiche

Nell'ottica di rafforzare i processi di integrazione dei migranti e favorirne l'acquisizione di maggior autonomia, anche attraverso il potenziamento di specifiche competenze linguistiche, i Piani regionali per la formazione civico linguistica possono prevedere la strutturazione di **azioni formative specifiche** ("percorsi sperimentali") per la definizione di:

- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a **livello alfa** destinati al profilo B, così come definito dal Consiglio d'Europa¹;
- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a **livello pre-A1** destinati al profilo C, così come definito dal Consiglio d'Europa;
- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione di percorsi per l'apprendimento della lingua italiana a **livello B1**.

I **"percorsi sperimentali"** saranno realizzati secondo il **protocollo di sperimentazione definito dagli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ**. In ogni caso il protocollo di sperimentazione tiene conto dei dispositivi già predisposti dal MIUR in materia di integrazione linguistica e sociale degli stranieri. **(Allegato 4)**

I **"percorsi sperimentali" di livello alfa**, per adulti analfabeti strumentali che non hanno mai imparato a leggere e scrivere nella loro lingua madre, possono essere programmati con un monte ore da un minimo di 250 a un massimo di 300 ore e prevedono un numero massimo di partecipanti non superiore a 12, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I **"percorsi sperimentali" di livello pre-A1**, per adulti analfabeti funzionali che hanno ricevuto un'istruzione limitata nella loro lingua madre ovvero sono analfabeti di ritorno, possono essere programmati con un monte ore da un minimo di 100 a un massimo di 150 ore, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I **"percorsi sperimentali" di livello B1** possono essere programmati, con monte ore da un minimo di 80 a un massimo di 100 ore, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I "percorsi sperimentali" sono realizzati esclusivamente dai CPIA e dalle istituzioni scolastiche di secondo grado, dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, che compongono la rete territoriale di servizio di ciascun CPIA.

A fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali - debitamente documentate - i **percorsi sperimentali** di livello alfa e i **percorsi sperimentali di livello pre A1** possono essere erogati con il contributo di enti/associazioni qualificati nella didattica dell'italiano L2.

In tal caso, in sede di stesura progettuale andranno descritti i motivi del ricorso a tali contributi evidenziando le necessità esistenti e gli effetti migliorativi attesi.

Resta fermo che l'individuazione di tali enti/associazioni deve avvenire nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni indicate nell'Avviso pubblico di riferimento e d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali.

¹ Per la definizione dei profili, si veda <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/literacy-profiles>

2.1.3 Moduli formativi specifici

In presenza di necessità evidenziate dal contesto territoriale di riferimento, al fine di valorizzare ed ottimizzare l'offerta formativa ordinaria dei CPIA e favorire una più efficace integrazione linguistica e sociale degli stranieri, i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana – fermo restando il monte ore complessivo – possono prevedere – nell'ambito della quota di autonomia – **moduli formativi specifici volti ad un "approfondimento linguistico"**, della durata complessiva non superiore alle 20 ore, finalizzati, a titolo esemplificativo:

- al conseguimento di documenti specifici (ad es. patente di guida, licenze, certificazione HCCP, ecc.);
- alla conoscenza del mercato del lavoro e della rete dei servizi per il lavoro sul territorio; dei contenuti essenziali della normativa sul lavoro, con particolare riferimento alle forme contrattuali, alla sicurezza e regolarità del lavoro; nonché rispetto agli elementi di prevenzione di incidenti domestici e professionali;
- all'inserimento nel mondo del lavoro o preliminari o complementari alla formazione professionale (ad es. corsi per assistenti familiari o lavoratori stagionali).

Ai fini della partecipazione a tali moduli formativi specifici, sono valutate le conoscenze e competenze dei destinatari, che devono risultare non inferiori al livello B1 in entrata del QCER.

Resta pacifica la possibilità di prevedere, anche al di sotto di tale livello, approfondimenti tematici, unità speciali di apprendimento e attività finalizzate al potenziamento lessicale afferenti ad aree di bisogno specifiche, così come eventualmente emerse durante la fase di accoglienza e orientamento, ovvero nel corso del percorso formativo.

2.2 Servizi complementari

Con la finalità di favorire l'accesso alle azioni formative da parte dei richiedenti e di garantire un'azione qualitativamente apprezzabile si ritiene opportuna l'organizzazione di Servizi complementari rivolti ai cittadini di Paesi terzi destinatari delle azioni formative.

I Servizi complementari sono progettati e attuati in stretto raccordo organico con le azioni formative di cui al precedente punto 1, in modo da assicurare efficacia ed efficienza alle azioni formative medesime, attraverso una rete territoriale per l'integrazione linguistica e sociale.

Nello specifico risultano particolarmente utili i seguenti servizi:

a) servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative,

1. concessione di indennità di frequenza;
2. rimborso dei costi di viaggio;
3. baby sitting;
4. tutoraggio;²

² Il **Tutor** svolge funzioni di supporto all'attività di formazione civico-linguistica e di accoglienza e orientamento nonché collabora alla definizione dei percorsi personalizzati attraverso attività di front e/o back office:

- in appoggio al docente e alla didattica in aula;
- come punto di riferimento individuale per il singolo corsista, in special modo se si è in presenza di soggetti vulnerabili;
- per attività organizzative e di segreteria per il singolo corso (monitoraggio presenze, etc.);

5. mediazione interculturale³

b) servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/o vulnerabili

6. servizi a sostegno dell'utenza debole, analfabeta, non scolarizzata, esposta al rischio di isolamento territoriale o lontana dalle sedi dei CPIA, titolari di protezione internazionale;
7. servizi di supporto psicologico per favorire l'inclusione di target vulnerabili;
8. servizi finalizzati a facilitare la partecipazione dei destinatari alle azioni formative, da realizzarsi in stretta collaborazione con gli enti del territorio e del terzo settore, capaci di assicurare interventi complementari ed integrati di sostegno ai nuclei familiari (e in particolare alle madri);
9. servizi di supporto per favorire l'inclusione di corsisti con BES (tablet, software specifici, rinforzo dell'intervento didattico personalizzato etc.)

c) Servizi di inclusione sociale

10. servizi di animazione territoriale, realizzati anche attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità straniere e dell'associazionismo migrante, volti ad accrescere nei cittadini di Paesi terzi la consapevolezza della valenza inclusiva e di cittadinanza sociale conseguente alla conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica;
11. servizi volti a promuovere l'accesso alla formazione civico-linguistica dei destinatari, attraverso la partecipazione attiva della popolazione autoctona. In tale ambito, possono essere previste attività volte a sensibilizzare le collettività territoriali sul valore della conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica, nell'incontro interculturale, nella valorizzazione delle competenze dei migranti e nel processo d'integrazione sociale;
12. Servizi di informazione e formazione ai destinatari delle azioni formative e agli operatori scolastici e territoriali al fine di prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione in collaborazione con gli enti locali e del terzo settore;

d) Altri servizi rivolti ai destinatari

13. servizi sussidiari ai corsi, finalizzati a garantire un'adeguata flessibilità dei percorsi formativi in termini di programma didattico, orario, localizzazione, etc.;
14. servizi formativi a distanza, semplici e di facile accessibilità, fruibili in auto-apprendimento;
15. spese assicurative.

- per la facilitazione delle attività sperimentali o di formazione specifica (e-learning, uso di tablet o app, lezioni in videoconferenze, corsi di italiano e cucina, ecc).

L'attività di tutoraggio è organizzata in un monte ore coerente con la durata e il livello del corso e di norma non superiore al 50% delle ore complessive di docenza. Tuttavia a fronte di documentate esigenze territoriali, temporali o dei beneficiari, il capofila può autorizzare l'articolazione delle ore di tutoraggio in modo difforme da quanto previsto.

³ **Servizi di mediazione interculturale** quale ponte tra migrante/scuola/ servizi, con particolare attenzione ai seguenti ambiti: linguistico, culturale, relazionale e di comunità con funzione di back office, di animazione interculturale, di sostegno nel percorso di apprendimento.

Il **mediatore**, integra le funzioni già precedentemente descritte per il tutor d'aula, con azioni professionali di facilitazioni linguistica agevolando il dialogo e la comprensione interculturale del gruppo-classe e favorendo la comprensione delle norme e delle regole civiche e valoriali di base legate ai diritti ed ai doveri.

L'attività di mediazione è organizzata, se pensata come servizio di tutoring specialistico, in analogia con quest'ultimo e dunque in un monte ore coerente con la durata e il livello del corso

Il mediatore Interculturale, oltre che all'interno dei percorsi formativi civico linguistici, opera nell'ambito dei servizi complementari orientando, e nel caso accompagnando, i discenti ai servizi ed al territorio, ivi compresi i servizi scolastici che offrono percorsi di L2.

2.3 Servizi strumentali

A. Servizi strumentali per il supporto gestionale (*governance*, monitoraggio e valutazione degli interventi)

Sono azioni di supporto gestionale tutte le attività, gli strumenti e le procedure finalizzate a garantire la *governance*, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

A titolo esemplificativo si citano:

1. le attività per il controllo e coordinamento degli interventi progettuali, in conformità con l'assetto organizzativo indicato nella proposta progettuale;
2. le attività di monitoraggio quali-quantitativo e valutazione delle attività e dei risultati progettuali a breve, medio e lungo termine;
3. le azioni per razionalizzare, consolidare ed armonizzare i processi di *governance* delle attività di integrazione linguistica e sociale potenziando e/o favorendo lo sviluppo delle reti territoriali;
4. lo sviluppo e il consolidamento delle reti locali a partire da quelle già avviate in tema di integrazione linguistica.

B. Servizi strumentali per il potenziamento delle azioni

I Servizi strumentali sono finalizzati a fornire un supporto materiale, operativo o metodologico alle azioni formative.

A titolo esemplificativo si citano:

5. attività che assicurino la complementarietà tra gli interventi progettuali e le altre azioni di formazione linguistica promosse/finanziate a livello centrale;
6. attività di ricerca scientifica per l'individuazione di misure atte a facilitare i percorsi di integrazione;
7. potenziamento delle strutture formative locali dei soggetti impegnati nel progetto in termini di allestimenti, dotazioni materiali e prodotti formativi;
8. sperimentazione / realizzazione di nuovi materiali didattici;
9. realizzazione di servizi di assistenza tecnica, formazione e accompagnamento ai soggetti impegnati nel progetto per la regolare applicazione delle procedure contabili ed amministrative;
10. realizzazione di azioni di carattere transregionale per lo scambio di buone pratiche didattiche, amministrative, gestionali o per la realizzazione di azioni innovative di supporto all'attività formativa;
11. costi per i viaggi e la partecipazione del Soggetto Capofila e dei Partner obbligatori agli incontri promossi dall'Autorità Responsabile FAMI;
12. sviluppo della formazione dei formatori, assicurando la complementarietà e non sovrapposizione rispetto ai servizi formativi attivabili attraverso risorse ordinamentali.

3. Destinatari

Ai sensi dell'art. 6.1. dell'Avviso sono Destinatari Finali della proposta progettuale i **cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.**

Si precisa che le attività formative **eventualmente** rivolte ai cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti e ospitati presso le strutture di accoglienza, avranno funzione complementare ed integrativa rispetto ai servizi di alfabetizzazione erogati.

In conformità alla base giuridica del FAMI, i cittadini con doppia nazionalità (di un Paese terzo nonché italiana o di altro Paese dell'UE), non sono ammissibili come destinatari del Fondo.

4. Criteri e modalità per il monitoraggio e la valutazione delle azioni formative

Al fine di implementare un sistema di valutazione che consenta lo sviluppo di un Quadro comune di riferimento italiano per l'integrazione socio-linguistica, si procederà ad un'organica e sistematica attività di monitoraggio e valutazione delle azioni formative.

Nel gruppo di lavoro di ogni progetto si richiede l'individuazione di un **esperto di monitoraggio**. Tale esperto, reperibile tra il personale interno del Soggetto Capofila o all'esterno, dovrà svolgere attività di rilevazione e raccolta dati, garantendo la qualità ed accuratezza delle informazioni raccolte, adottando tutte le misure necessarie per l'attuazione della strategia valutativa predisposta dall'AR.

Al fine di validare l'efficacia e l'efficienza delle azioni formative saranno sviluppate precise azioni iniziali, in itinere e finali di monitoraggio, propedeutiche alla valutazione quantitativa e qualitativa sia dei Piani regionali per la formazione linguistica dei cittadini di Paesi terzi, sia dei dispositivi di verifica della normativa vigente.

Le azioni saranno coordinate da un apposito **Gruppo Tecnico** che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di rappresentanti del MIUR, degli UUSSRR e degli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ che hanno partecipato ai seminari nazionali promossi dal MIUR e dal Ministero dell'Interno ed hanno la finalità di:

- condividere la definizione di buone prassi;
- validare l'operato dei soggetti a vario titolo coinvolti;
- armonizzare le attività territoriali, anche elaborando raccomandazioni;
- prevedere attività di informazione ad esito delle evidenze emerse;
- prospettare rimodulazioni dell'attività formativa qualora non rispondente alle esigenze di pianificazione.

Dette azioni prevedono la disposizione degli strumenti finalizzati alla raccolta dei dati (a cura del Soggetto Capofila per il tramite dei CPIA) ed i format per procedere alla loro analisi.

Tali strumenti saranno utilizzati per:

- il monitoraggio e la validazione delle azioni formative previste dai Piani regionali;
- il monitoraggio dei dispositivi previsti per la verifica della normativa vigente.

Nell'ambito del **sistema di monitoraggio FAMI** si provvederà alla raccolta delle seguenti informazioni:⁴

- dati anagrafici dei corsisti (genere, età, cittadinanza)

⁴ Contestualmente verrà richiesta la sottoscrizione del consenso al trattamento dei dati personali.

- titolo attestante il regolare soggiorno dei destinatari ai fini di verificare l'eleggibilità del target e codice fiscale dei corsisti quale codice identificativo univoco che consente la tracciabilità dei percorsi formativi in caso di mobilità territoriale;
- numero di iscritti ai corsi di livello alfa, pre-A1, A1, A2 e B1;
- percentuale di frequenza dei corsisti ed esiti formativi finali degli stessi;

Nell'ambito delle attività di **monitoraggio realizzate dagli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ** si provvederà alla raccolta delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai corsisti (a titolo esemplificativo: livello di istruzione, posizione lavorativa, repertorio plurilingue, ingresso in Italia, ecc.);
- numero di test (e relative risultanze) somministrati ai sensi del D.M. 4/6/2010;
- numero di test (e relative risultanze) somministrati ai sensi del DPR 179/2011;
- rilevazione del grado di soddisfazione dei corsisti, finalizzata al miglioramento dell'organizzazione dei corsi futuri, relativamente alle modalità di accoglienza e accompagnamento, al setting, alla relazione formativa, alla conduzione dei gruppi, alla metodologia didattica;
- rilevazione del grado di soddisfazione dei frequentati sessione civica, finalizzata al miglioramento dell'organizzazione delle sessioni future, relativamente alle modalità di accoglienza e accompagnamento, al setting, alla conduzione;
- rilevazione del grado di soddisfazione post test dei candidati impegnati nella verifica dei dispositivi di legge, finalizzata al miglioramento della produzione e somministrazione dei test futuri,
- rilevazioni feedback insegnanti impegnati nell'erogazione delle azioni formative;
- rilevazioni feedback insegnanti impegnati nella verifica dei dispositivi di legge.

In considerazione del ruolo riconosciuto all'USR in materia di monitoraggio (cfr. §1.2), la Regione e l'USR concordano le specifiche modalità attuative.

Si dovrà infine consentire attraverso una sistematica rilevazione di tutte le attività formative erogate la dimostrazione della **complementarietà delle azioni formative dei Piani regionali** rispetto:

- alle risorse nazionali;
- ai servizi offerti dal territorio dal terzo settore.

Per ottimizzare la rilevazione dei dati di monitoraggio richiesti è auspicabile che i BF utilizzino un medesimo sistema gestionale di rilevazione dei dati anagrafici dei destinatari, valorizzando il riuso di sistemi già utilizzati precedentemente e resi disponibili a titolo gratuito.

5. Distribuzione delle risorse tra le aree di attività

Nell'ambito del budget di progetto deve essere assegnata all'attuazione delle aree di attività di cui al precedente capitolo 2, la dotazione finanziaria indicata nella tabella di seguito riportata.

Area	Catalogo dei servizi	Durata (ore)	% di spesa	% di spesa complessiva
A Azioni formative	Azioni formative di base		Almeno il 50% del budget di progetto	almeno il 70% del budget di progetto (min. 70% max 90%)
	Accoglienza, orientamento e valutazione	20		
	Didattica A1	100		
	Didattica A2	80		
		TOTALE	200	
	Azioni formative specifiche			
	Alfa			
pre-A1				
B1				
Moduli formativi specifici				
B Servizi completari	a) servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative		Almeno il 10% del budget di progetto (min 10% max 40%)	
	1. indennità di frequenza			
	2. rimborso dei costi di viaggio			
	3. baby sitting			
	4. tutoraggio			
	5. mediazione interculturale			
	b) servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/o vulnerabili			
	6. servizi a sostegno dell'utenza debole, analfabeta, non scolarizzata, esposta al rischio di isolamento territoriale o lontana dalle sedi dei CPIA, titolari di protezione internazionale			
	7. servizi di supporto psicologico per favorire l'inclusione di target vulnerabili			
	8. servizi finalizzati a facilitare la partecipazione dei destinatari alle azioni formative, da realizzarsi in stretta collaborazione con gli enti del territorio e del 3° settore			
	9. servizi di supporto per favorire l'inclusione di corsisti con BES			
	c) Servizi di inclusione sociale			
	10. servizi di animazione territoriale			
	11. servizi volti a promuovere l'accesso alla formazione civico-linguistica dei destinatari attraverso la partecipazione attiva della popolazione autoctona: attività per sensibilizzare le collettività territoriali sul valore della conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica			
12. Servizi di informazione e formazione ai destinatari delle azioni formative e agli operatori scolastici e territoriali al fine di prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione in collaborazione con gli enti locali e del terzo settore				
d) Altri servizi rivolti ai destinatari				
13. servizi sussidiari ai corsi, per garantire un'adeguata flessibilità dei percorsi formativi in termini di programma didattico, orario, localizzazione				
14. servizi formativi a distanza, semplici e di facile accessibilità, fruibili in auto-apprendimento;				
15. spese assicurative .				
C Servizi strumentali	a) Servizi strumentali per il supporto gestionale		Almeno il 10% del budget di progetto (min 10% max 30%)	
	1. Coordinamento di progetto			
	2. Monitoraggio e valutazione quali-quantitativo			
	3. Consolidamento dei processi di governance			
	4. Sviluppo e consolidamento delle reti locali			
	b) Servizi strumentali per il potenziamento delle azioni			
	5. Promozione della complementarietà tra progetto e altri servizi territoriali di formazione linguistica			
	6. Ricerca scientifica			
	7. Potenziamento strutture formative locali			
	8. Realizzazione nuovi materiali didattici			
	9. Assistenza tecnica e supporto all'attivazione dei servizi			
	10. Scambio transregionale di buone pratiche didattiche			
	11. Costi di viaggio			
12. Formazione formatori				
Revisore		7%		
Esperto legale				
Costi indiretti in percentuale del totale dei costi diretti		7%		

Ai fini di verificare il rispetto delle percentuali sopraccitate, il Capofila è tenuto a:

- compilare il budget di progetto inserendo nel campo "Note" **l'Area di spesa corrispondente** (Area A, Area B, Area C)
- compilare **l'allegato A "Scheda per il controllo della corretta distribuzione delle risorse tra le aree di attività"** e allegarlo alla proposta progettuale.

In caso di modifica del budget di progetto durante lo svolgimento dell'intervento, il Capofila è tenuto ad inviare, unitamente alla proposta di rimodulazione di budget, l'allegato A corrispondentemente aggiornato, a fini della relativa approvazione.

Da ultimo, in sede di rendicontazione finale, il Capofila è tenuto a trasmettere l'allegato corrispondentemente aggiornato, assicurando la verifica ed il rispetto delle percentuali richieste.

6. Criteri e modalità a supporto della *governance*

6.1 Adesione delle Prefetture – UU.TT.G ai progetti

Al fine di attuare, sostenere e favorire la realizzazione delle proposte progettuali, le Prefetture competenti per territorio dovranno aderire alla proposta progettuale, mediante la sottoscrizione dell'apposita "Dichiarazione della Prefettura-UTG preliminare alla presentazione del Piano regionale per la formazione civico linguistica (v. Fac-simile di seguito riportato)

**Dichiarazione della Prefettura-UTG preliminare alla presentazione del
Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi
finanziato a valere sul FAMI - OS 2 - ON 2**

Il Prefetto di _____ sottoscrive la presente al fine di sostenere le azioni per l'attuazione del *Progetto Regionale per la formazione linguistica e l'educazione civica* denominato _____, presentato nell'ambito dell'Avviso pubblicato in data XX/YY/ZZZZ dall'Autorità Responsabile del "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione"- Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Ministero dell'Interno. Attraverso la presente

SI IMPEGNA A

Facilitare la promozione, la costruzione (secondo modalità condivise) o a consolidare, ove già esistente, una Rete Regionale di supporto finalizzata ad attuare il Progetto presentato, favorendo:

1. i collegamenti fra i soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto per la circolazione delle informazioni;
2. modalità organiche di confronto e supporto, idonee a ottimizzare, in modo unitario e condiviso, la *governance* del Progetto in capo alla Regione;
3. la condivisione di dati e statistiche correlate alla sottoscrizione degli accordi di integrazione e delle richieste di permessi di lungo soggiorno CE (numero, tipologie di sottoscrittori/richiedenti, paesi di provenienza, ecc.);
4. la condivisione di dati e statistiche relativamente al numero di richiedenti asilo, alla loro presenza sul territorio e alle concessioni dello status o delle protezioni internazionali;
5. il supporto tecnico organizzativo delle azioni attuative del progetto, anche nell'ambito di protocolli d'intesa istituzionale già in essere tra Prefetture e USR/UST ai sensi dell'Accordo Quadro tra Ministero dell'Interno e MIUR del 7 agosto 2012 in merito agli adempimenti connessi ai percorsi di formazione civica e lingua italiana previsti dal DPR 179/2012;
6. Indicando nella persona di _____ tel. _____ mail _____ la figura incaricata per il raccordo tra la scrivente Prefettura e la Regione relativamente alle attività progettuali in oggetto.

SEDE, _____

il Prefetto di _____

6.2 Adesione degli Enti locali aderenti allo SPRAR

Al fine di garantire un efficace raccordo con i progetti di accoglienza finanziati attraverso la rete SPRAR, gli Enti locali che gestiscono progetti di accoglienza rivolti ai titolari di protezione internazionale, potranno aderire alla proposta progettuale, mediante la sottoscrizione dell'apposita "Dichiarazione di adesione" (v. Fac-simile

**Dichiarazione di Adesione dell'Ente Locale aderente alla rete SPRAR al
Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi
finanziato a valere sul FAMI - OS 2 - ON 2**

Il Sindaco di _____ sottoscrive la presente al fine di sostenere le azioni per l'attuazione del *Progetto Regionale per la formazione linguistica e l'educazione civica* denominato _____, presentato nell'ambito dell'Avviso pubblicato in data XX/YY/ZZZZ dall'Autorità Responsabile del "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione"- Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Ministero dell'Interno. Attraverso la presente

SI IMPEGNA A

Facilitare la promozione, la costruzione (secondo modalità condivise) o a consolidare, ove già esistente, una Rete Regionale di supporto finalizzata ad attuare il Progetto presentato, favorendo:

1. la selezione dei destinatari delle attività formative erogate nell'ambito del Progetto
2. modalità organiche di confronto e supporto, idonee a ottimizzare, in modo unitario e condiviso, la *governance* del Progetto in capo alla Regione;

Indicando nella persona di _____ tel. _____

mail _____ la figura incaricata per il raccordo con la Regione relativamente alle attività progettuali in oggetto.

SEDE, _____

il Sindaco di _____

7. Allegati

Ai fini di supportare le attività formative e valutative si allegano alle presenti linee guida i seguenti documenti di riferimento:

- Allegato A “Scheda per la corretta distribuzione delle risorse tra le aree di attività” (**da compilare e allegare alla proposta progettuale**).
- Allegato 1: Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (Allegati B.1 e B.2 del DI 12 marzo 2015);
- Allegato 2: Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione di cui all’allegato C del DI 12 marzo 2015;
- Allegato 3: Schema di titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore a livello A 2 e schema di attestato di conoscenza della lingua di livello A 1, contenuti nelle Linee Guida allegate all’Avviso FEI 633 del 30 gennaio 2012, già recepiti dal Ministero dell’Interno
- Allegato 4 Protocolli di sperimentazione per i percorsi di pre-A1 e B1, a cura degli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ.

8. Ulteriori strumenti

Si segnalano altresì i seguenti strumenti didattici, disponibili *on-line* e sul sito del Ministero dell’Interno:

- Materiali di supporto alla didattica (questionario on line per l’autovalutazione, unità didattiche, etc.) disponibili sul “Grande portale della Lingua Italiana” www.italiano.rai.it;
- VADEMECUM “Indicazioni tecnico-operative per la definizione dei contenuti delle prove che compongono il test, criteri di assegnazione del punteggio e durata del test di conoscenza della lingua italiana, al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo”, a cura del MIUR;
- Sillabi di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: Livelli A1, A2 e B1, con particolare riferimento alla valutazione di fine corso, a cura degli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ.

Da ultimo, si rende noto che saranno successivamente resi disponibili i seguenti ulteriori strumenti:

- Protocollo di sperimentazione per l’erogazione dei percorsi denominati di livello alfa, rivolti a analfabeti totali in lingua madre, a cura degli enti certificatori dell’italiano L2 (in corso di rilascio);
- Format di strumenti operativi: libretto delle competenze, test di posizionamento in entrata, test di verifica in uscita.

AII. A)

**SCHEDA DI SINTESI della proposta progettuale relativa ai
Piani regionali per la formazione civico linguistica
dei cittadini di Paesi Terzi
FAMI – OS2 – ON2
“PETRARCA 6”**

Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati a valere sul
Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione
Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi
OS2 Integrazione/ Migrazione Legale e ON2 Integrazione
Scadenza 03.09.2018

SOGGETTO PROPONENTE: Regione Piemonte

IL PROGETTO:

Il Piano regionale, denominato “Petrarca 6”, si pone in continuità con le progettualità attivate negli anni passati e prevede la realizzazione di percorsi di formazione civico linguistica rivolta a cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio regionale.

La formazione civico linguistica si pone come strumento base per favorire l'inclusione sociale degli immigrati e, pertanto, il progetto prevede anche specifiche azioni per l'orientamento e la conoscenza del territorio, dei servizi sanitari, sociali, del mondo del lavoro ecc.

Il piano regionale, in linea con la ripartizione prevista dalle Linee guida ministeriali, si articola in:

Area A - Azioni formative che si suddividono in:

- *Azioni formative di base:* attività didattica necessaria al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana livello A1 e A2 del QCER;
- *Azioni formative specifiche:* percorsi sperimentali di livello alfa per analfabeti strumentali, di livello pre A1 per analfabeti funzionali e di livello B1;
- *Moduli formativi specifici:* percorsi volti a un approfondimento linguistico finalizzati al conseguimento di documenti specifici, alla conoscenza del mercato del lavoro, preliminari o complementari alla formazione professionale, all'inserimento nel mondo del lavoro.

Area B - Servizi complementari progettati in modo da favorire l'accesso alle azioni formative da parte dei beneficiari. Nello specifico:

- servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative (ad es. servizi di babysitting, di mediazione interculturale, tutoraggio, ecc.),
- servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/o vulnerabili (ad es. servizi di supporto psicologico, a sostegno dell'utenza debole, ecc.),
- servizi di inclusione sociale (ad es. servizi di animazione territoriale, servizi volti a contrastare fenomeni di discriminazione, ecc.),
- altri servizi (ad es. formazione a distanza, spese assicurative, ecc.)

Area C – Servizi strumentali che si suddividono in:

- servizi strumentali per il supporto gestionale (governance, monitoraggio e valutazione degli interventi)

- servizi strumentali per il potenziamento delle azioni (ad es. sperimentazioni di materiali didattici, attività di ricerca scientifica, allestimenti e dotazioni materiali, formazione formatori, ecc.)

La Regione consoliderà il sistema di governance già avviato dalle precedenti edizioni del progetto, attraverso un maggior coinvolgimento dei territori e la loro responsabilizzazione, l'attivazione delle reti locali e il raccordo con altre progettualità finalizzate all'inclusione dei migranti.

Proseguirà il lavoro dei nodi territoriali coordinati dalle Prefetture di riferimento, composti da rappresentanti del mondo della scuola, di enti pubblici, del privato sociale e dell'associazionismo che a diverso titolo sono coinvolti sulla tematica migratoria a livello territoriale.

I Nodi di Rete Territoriali sono antenne sul fenomeno migratorio e sono chiamati a collaborare nel progetto Petrarca per:

- la rilevazione e l'analisi dei bisogni formativi;
- per integrare l'attività formativa del progetto Petrarca con altre tipologie di progettualità esistenti sul territorio sullo stesso tema e più in generale, con progetti a favore dei migranti;
- sensibilizzare il territorio rispetto alle tematiche oggetto del progetto.

PARTNER

Ufficio Scolastico regionale (partner obbligatorio)

CPIA Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti e scuole pubbliche di istruzione primaria e secondaria

Ulteriori partner privati, da selezionare tramite procedure di evidenza pubblica.

OBIETTIVO GENERALE

Realizzare il piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi assicurando sostenibilità, crescita e diffusione capillare del sistema potenziando lo sviluppo delle reti territoriali, l'integrazione tra le diverse offerte di servizi di formazione linguistica (pubblica e del privato sociale) e le altre opportunità di inclusione sociale, di connessione e di razionalizzazione di tutte le progettualità a favore dei migranti.

BENEFICIARI:

Cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio regionale.

PIANO FINANZIARIO

L'assegnazione finanziaria destinata dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ammonta ad Euro 2.486.217,72.

Si intende presentare una proposta progettuale di pari budget.

Non si prevede un cofinanziamento regionale.

DURATA

A seguito dell'individuazione dei partner privati, si redigerà il progetto definitivo che, secondo quanto stabilito nell'Avviso, verrà inviato al Ministero dell'Interno entro il 03.09.2018, pena l'inammissibilità della proposta.

A seguito di approvazione e della firma della Convenzione di Sovvenzione tra il Soggetto proponente e l'Autorità responsabile, il progetto verrà avviato e dovrà concludersi entro e non oltre il 31.12.2021, termine ultimo per l'ammissibilità delle spese.